ISTITUTO TEOLOGICO DI BERGAMO

AFFILIATO ALLA
FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

ITA
BERGAMO

Istituto
Teologico

# ANNUARIO
# ANNO ACCADEMICO 2026-2027

## AUTORITÀ ACCADEMICHE

## FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

Sede Centrale: Piazza Paolo VI, 6
20121 MILANO – Tel. 02.86.31.81
Fax 02.72.00.31.62
E mail: info@ftis.it

GRAN CANCELLIERE: S.E. Mons. Mario Enrico Delpini,
arcivescovo di Milano

PRESIDE: Sac. Dott. Angelo Maffeis

SEGRETARIO: Sac. Davide Bonazzoli

## ISTITUTO TEOLOGICO DI BERGAMO

Sede presso il Seminario Vescovile Giovanni XXIII
Via Arena, 11
24129 BERGAMO – Tel. 035.286.111
E mail: segreteria.ita@teologiabergamo.it
Sito: teologiabergamo.it

MODERATORE: S.E. Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo

DIRETTORE: Sac. Dott. Paolo Carrara

SEGRETARIO
E DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA: Sac. Mattia Tomasoni

ECONOMO: dott. Fabrizio Lecchi

## CONSIGLIO D'ISTITUTO

DOCENTI STABILI

- CARRARA don Paolo (Direttore)
- EPIS don Massimo
- FLORI don Lorenzo
- LOCATELLI don Doriano
- ROTA don Giovanni
- TESTA don Lorenzo
- TOMASONI don Mattia (Segretario)
- ZANETTI mons. Eugenio

DELEGATO DEL PRESIDE DELLA FTIS

- BOLIS don Ezio

RETTORE DEL SEMINARIO DI BERGAMO

- BERGAMELLI don Gustavo

RAPPRESENTANTE DEI RETTORI DEGLI ALTRI SEMINARI

- MORANDI don Anselmo

RAPPRESENTANTI DEI DOCENTI

- (DA ELEGGERE)
- (DA ELEGGERE)

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

- (DA ELEGGERE)
- (DA ELEGGERE)

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARRARA don Paolo, *Direttore*
LECCHI dott. Fabrizio, *Economo*
TOMASONI don Mattia, *membro di nomina del Moderatore*

## CORPO DOCENTE

### DOCENTI STABILI STRAORDINARI

CARRARA don Paolo: laureato in Teologia; area pastorale.

EPIS don Massimo: laureato in Teologia e Filosofia; area filosofica e teologica.

FLORI don Lorenzo: laureato in Scienze Bibliche; area biblica.

LOCATELLI don Doriano: laureato in Teologia; area liturgica.

ROTA don Giovanni: laureato in Teologia; area teologica.

TESTA don Lorenzo: laureato in Teologia; area morale.

TOMASONI don Mattia: licenziato in Storia ecclesiastica; area storica.

ZANETTI mons. Eugenio: laureato in Diritto Canonico; area canonistica.

### DOCENTI INCARICATI

BELLI don Manuel: laureato in Teologia e Filosofia; area teologica.

BERTULETTI prof. Paolo: licenziato in Teologia e laureato in Scienze pedagogiche; area scienze umane.

BOLIS don Ezio: laureato in Teologia; area spirituale.

CAMPAGNOLI don Emanuele: laureato in Filosofia; area filosofica.

CHIODI don Maurizio: laureato in Teologia; area morale.

GUSMINI don Giovanni: laureato in Teologia; area teologica.

MAFFEIS don Alberto: licenziato in Scienze Bibliche; area biblica.

MAGONI don Mattia: laureato in Teologia; area pastorale.

MORANDI don Anselmo: licenziato in Teologia; area liturgica.

PEZZOLI mons. Pasquale: licenziato in Scienze Bibliche; area biblica.

POLVARA prof.ssa Sonia: laureata in Psicologia e licenziata in Scienze Religiose; area scienze umane.

RIVA don Fabio: laureato in Filosofia; area filosofica.

RIZZI don Massimo: licenziato in Teologia e in Studi arabi e Islamistica, diploma in Biblioteconomia; area teologica.

SACCENTI prof. Riccardo: laureato in Filosofia; area filosofica.

SALVI don Marco: laureato in Filosofia; area filosofica e scienze umane.

VALERANI don Simone: laureato in Teologia; area morale.

VARINELLI don Alberto: laureato in Scienze dell'Educazione e baccelliere in Teologia; area scienze-umane.

ZENONI don Leonardo: licenziato in Teologia; area storica.

## DOCENTI INVITATI

CARMINATI mons. Giancarlo: laureato in Lettere, licenziato in Teologia; insegna Latino.

ROTA SCALABRINI mons. Patrizio: licenziato in Scienze Bibliche e laureato in Filosofia; insegna Greco.

# STATUTO

## Approvato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione (29.08.2023)

## PREMESSA STORICA

L'Istituto Teologico di Bergamo, affiliato alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, è sorto nel 1975 in vista della formazione teologica dei candidati al Sacerdozio ministeriale disposta dal Concilio Vaticano II (cfr. decreto *Optatam totius*, nn. 13-18). A seguito della promulgazione da parte di Papa Francesco della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* (8 dicembre 2017) e in conformità alle sue *Norme applicative* emanate dalla Congregazione per l'Educazione cattolica si è proceduto alla stesura del presente Statuto che ridisegna e riforma lo stesso Istituto Teologico.

Tale aggiornamento viene compiuto in conformità con il Diritto Canonico della Chiesa Cattolica e in particolare: con le norme del Codice di Diritto Canonico, i documenti del Concilio Vaticano II, l'Esortazione apostolica *Pastores dabo vobis*, la Costituzione apostolica *Veritatis gaudium* e le sue *Norme applicative*, l'*Istruzione Donum veritatis*, l'*Istruzione sull'affiliazione di Istituti di studi superiori* della Congregazione per l'Educazione Cattolica (8 dicembre 2020), la *Ratio studiorum* dei Seminari e altri documenti normativi della Santa Sede, lo Statuto e il Regolamento della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

## TITOLO I - NATURA E FINE

**Art. 1 –** L'Istituto Teologico di Bergamo è affiliato alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (= FTIS) allo scopo di conferire, a nome della Facoltà, il corrispondente grado accademico di primo ciclo, ossia il baccalaureato in Sacra Teologia (cfr. VG, art. 63 § 1).

**Art. 2 -** L'Istituto Teologico è promosso dalla Diocesi di Bergamo e ha sede presso il Seminario Vescovile Giovanni XXIII, in via Arena 11, Bergamo.

**Art. 3** - *Finalità dell'Istituto*
Con la propria attività didattica l'Istituto si impegna a:

a. formare ad un livello di alta qualificazione gli Studenti nelle discipline proprie dei *curricula* approntati in modo conforme alla Facoltà affiliante (cfr. CEC, *Istruzione sull'Affiliazione di Istituti di Studi Superiori*, art. 5);
b. offrire una visione sintetica ed organica delle principali discipline teologiche e delle scienze umane;
c. iniziare al metodo della ricerca scientifica nell'ambito di queste discipline;
d. curare, come compito peculiare dell'Istituto, «la formazione scientifica teologica di coloro che sono avviati al presbiterato e di coloro che si preparano ad assolvere speciali incarichi ecclesiastici» (CEC, *Istruzione sull'affiliazione di Istituti di studi superiori*, art. 29 § 1);
e. dare la possibilità di conseguire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia.

**Art. 4 -** La responsabilità della vita e della promozione dell'Istituto viene esercitata congiuntamente, secondo le diverse funzioni, dal Vescovo della Diocesi di Bergamo e dalla FTIS, secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento della Medesima.

**Art. 5 -** L'Istituto è aperto a quanti, chierici o laici, forniti di regolare attestato, sono idonei ad essere iscritti nel primo ciclo di una Facoltà ecclesiastica per gli studi compiuti e la condotta morale (cfr. VG, art. 31; Ord., art. 26).

## TITOLO II - LA COMUNITÀ ACCADEMICA E IL SUO GOVERNO

**Art. 6 -** *La comunità accademica*

a. L'Istituto Teologico di Bergamo è una comunità di studio, di ricerca e di formazione che opera istituzionalmente per il raggiungimento dei fini primari di cui all'art. 2 dello Statuto della FTIS, in conformità ai principi della missione evangelizzatrice della Chiesa (cfr. VG, art. 11 § 1).
b. Nella comunità accademica tutte le persone – Autorità

accademiche, Docenti, Studenti, Officiali e personale amministrativo e di servizio –, sia singolarmente prese sia raccolte in consigli, sono corresponsabili del bene comune e concorrono, nell'ambito delle rispettive competenze, al conseguimento dei fini della comunità medesima, precipuamente dell'Istituto in cui operano (cfr. VG, art. 11 § 2).

**Art. 7 -** *Le Autorità accademiche*

a. Sono autorità comuni personali e collegiali della Sede della Facoltà, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati:
   - il Gran Cancelliere
   - il Preside
   - la Commissione episcopale
   - il Consiglio di Facoltà.
b. Sono autorità comuni personali e collegiali dell'Istituto:
   - il Moderatore
   - il Direttore
   - il Consiglio di Istituto
   - il Consiglio di amministrazione.

**Art. 8 -** *Governo dell'Istituto*

a. Le principali funzioni del Gran Cancelliere e del Preside della Facoltà sono quelle indicate dagli Statuti della Medesima (cfr. art. 8 e 9). In particolare, il Preside presiede, personalmente o tramite un suo Delegato, le sessioni per gli esami di grado.
b. Il Consiglio di Facoltà esamina e approva, in via preliminare, i piani di studio, lo Statuto e il Regolamento; esprime il proprio parere circa l'idoneità dei Docenti in vista della loro cooptazione e della loro promozione a stabili. Al Consiglio di Facoltà spetta l'approvazione della relazione annuale e di quella in vista del rinnovo dell'affiliazione e svolge tutte le altre funzioni contenute nello Statuto della Facoltà.

## Il Moderatore

**Art. 9 -** Il Moderatore dell'Istituto Teologico di Bergamo è il Vescovo di Bergamo. Al Moderatore compete:

a. designare nella terna indicata dal Consiglio di Istituto, il nome del

Direttore da presentare al Preside e al Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale per la nomina;
b. nominare i Docenti non stabili;
c. nominare il Vice Direttore, il Segretario e l'Economo;
d. nominare i Docenti stabili dopo aver ricevuto il nulla osta del Consiglio di Facoltà della FTIS;
e. approvare le delibere di ampliamento delle attività accademiche;
f. esaminare e approvare i bilanci economici dell'Istituto.

## Il Direttore

**Art. 10 -** Il Direttore è nominato dal Gran Cancelliere, con il parere favorevole del Consiglio di Facoltà, designato dal Moderatore tra una terna di Docenti stabili indicati dal Consiglio di Istituto dell'Istituto Teologico di Bergamo.

**Art. 11 -** Il Direttore dell'Istituto dura in carica cinque anni e può essere confermato consecutivamente nel suo ufficio una sola volta. A lui compete:

a. rappresentare l'Istituto davanti al Moderatore, alle Autorità accademiche della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e alle Autorità civili;
b. dirigere, promuovere e coordinare l'attività dell'Istituto Teologico, particolarmente sotto l'aspetto disciplinare, dottrinale ed economico;
c. convocare e presiedere le varie sessioni del Consiglio di Istituto e del Collegio docenti;
d. presenziare alle assemblee degli Studenti di persona o per delega;
e. redigere la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'Istituto Teologico e, dopo averla sottoposta all'approvazione del Consiglio di Istituto, presentarla al Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale;
f. proporre al Moderatore la nomina del Vice Direttore e del Segretario;
g. esaminare le richieste e i ricorsi dei Docenti e degli Studenti e, nei casi più gravi non risolti dal Consiglio di Istituto, sottoporli al giudizio della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

## Il Vice Direttore

**Art. 12 -** Può essere nominato un Vice Direttore, che coadiuva il Direttore nei compiti descritti nel Regolamento.

## Il Consiglio di Istituto

**Art. 13 -** Il Consiglio di Istituto ha la responsabilità diretta e specifica in ordine all'indirizzo generale degli studi e all'ordinamento scolastico dell'Istituto.

a. Esso è composto da:
   a) Preside della Facoltà o da un suo Delegato.
   b) Direttore dell'Istituto, che lo presiede.
   c) Vice Direttore, nel caso sia stato nominato.
   d) Docenti stabili dell'Istituto.
   e) Due rappresentanti dei Docenti non stabili dell'Istituto.
   f) Due rappresentanti degli Studenti.
   g) Segretario, senza diritto di voto.
   h) Eventuali altre rappresentanze previste nel Regolamento.

b. Il Consiglio di Istituto è competente a:
   a) guidare la vita e l'attività dell'Istituto;
   b) approvare la proposta avanzata dal Direttore di candidare come Docente stabile un Docente del proprio Istituto. Per l'occasione il Consiglio sarà formato dai soli Docenti stabili dell'Istituto;
   c) esaminare i bilanci del relativo Istituto;
   d) proporre eventuali modifiche allo Statuto e al Regolamento.
   e) Altri compiti del Consiglio di Istituto sono stabiliti nel Regolamento dell'Istituto.

c. Il Consiglio di Istituto viene convocato dal Direttore di regola due volte l'anno e, in via straordinaria, su richiesta della maggioranza del Consiglio stesso.

## Il Consiglio di Amministrazione

**Art. 14 -** *Il Consiglio di Amministrazione*

a. La gestione economica dell'Istituto è affidata al Consiglio di Amministrazione.
b. Il Consiglio di Amministrazione è composto di almeno tre membri: di diritto il Direttore e l'Economo dell'Istituto, più almeno un altro membro nominato dal Moderatore.
c. I membri del Consiglio, alla prima seduta, nominano il Presidente

e il Segretario dello stesso.

d. Il Consiglio deve essere convocato dal suo Presidente almeno due volte l'anno e ogni qualvolta la convocazione venga richiesta almeno da due consiglieri. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito il Direttore e l'Economo, propone gli argomenti all'ordine del giorno.
e. Spetta al Consiglio di Amministrazione verificare e approvare il bilancio annuale dell'Istituto.
f. L'attività del Consiglio si attiene alle indicazioni di un apposito regolamento che ne definisce le procedure nel rispetto delle leggi canoniche e civili.
g. Il Consiglio dura in carica cinque anni.

## TITOLO III - DOCENTI

**Art. 15 -** I Docenti dell'Istituto si dividono in Docenti stabili - che possono essere ordinari o straordinari - e Docenti non stabili.

a. È necessario «che tutti i docenti abbiano conseguito un congruo dottorato (cfr. VG, Ord., art. 19) o almeno la Licenza (cfr. VG, art. 50, § 1) o un titolo equipollente conseguito presso Facoltà accademiche non ecclesiastiche e siano liberi da altre incombenze incompatibili» (CEC, *Istruzione*, art. 6, § 3).
b. Tutti i Docenti devono distinguersi per ricchezza di dottrina, testimonianza di vita, senso di responsabilità ecclesiale e accademica. L'Istituto Teologico può anche avvalersi di Docenti invitati scelti fra personalità del mondo accademico o professionale, la cui competenza goda di prestigio tra esperti di una determinata disciplina.

### I Docenti stabili

**Art. 16 -** L'Istituto, per garantire la qualità accademica della formazione teologica, riconosce la necessità di avere un gruppo di Docenti stabili (ordinari e straordinari). A loro affida peculiari responsabilità e richiede che si dedichino a tempo pieno all'insegnamento e al lavoro scientifico. I requisiti per diventare Docenti stabili sono:

a. avere conseguito un congruo Dottorato o almeno la Licenza in una Facoltà canonicamente riconosciuta o un titolo equipollente;
b. avere dimostrato attitudine all'insegnamento;

c. avere dimostrato attitudine alla ricerca mediante adeguate pubblicazioni scientifiche;
d. non avere altri incarichi professionali o pastorali incompatibili con la stabilità;
e. assumere eventuali incarichi istituzionali presso l'Istituto Teologico.

**Art. 17 -** I Docenti stabili sono nominati dal Moderatore dell'Istituto secondo la procedura di cooptazione prevista dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

**Art. 18 -** Inizialmente i Docenti stabili sono nominati come straordinari e dopo cinque anni di insegnamento continuativo possono essere promossi Docenti ordinari, in relazione alle esigenze dell'attività didattica e scientifica dell'Istituto riconosciute dal Consiglio di Istituto.

### I Docenti non stabili

**Art. 19 -** I Docenti non stabili vengono nominati dal Moderatore su proposta del Consiglio di Istituto.

a. I Docenti non stabili devono possedere i requisiti stabiliti dalla normativa vigente (cfr. VG art. 50 §1): devono essere in possesso almeno della Licenza o di un titolo equipollente; devono essere capaci di indagine scientifica e avere buone attitudini all'insegnamento.
b. Gli incarichi hanno la durata di un anno. Dopo cinque anni consecutivi di insegnamento, il Consiglio di Istituto può proporre che un Docente sia incaricato *ad quinquennium*. Per ragioni particolari il Direttore sottopone al Moderatore l'opportunità di revocare la nomina prima dello scadere del quinquennio, sentito il parere del Consiglio di Istituto.
c. Le nomine e gli incarichi, eccetto in caso di necessità, hanno effetto dal primo giorno dell'anno accademico fino all'espletamento degli obblighi di esame previsti per le sessioni ordinarie e straordinarie.

### Il Collegio Docenti

**Art. 20**

§ 1 - Il Collegio Docenti è composto da tutti i Docenti stabili e non stabili. Il Collegio si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione

del Direttore e ha come compito:

a. valutare l'andamento della vita accademica e didattica;
b. trattare le questioni accademiche e didattiche che emergono nel Consiglio di Istituto;
c. curare l'incremento della vita accademica e delle iniziative culturali dell'Istituto.

§ 2 - Sono invitati al Collegio Docenti anche i rappresentanti degli Studenti delle singole classi.

### Norme generali per i Docenti

**Art. 21 -** Un Docente cessa di diritto dal suo ufficio al termine dell'anno accademico (ossia con la fine della sessione autunnale degli esami) nel quale abbia compiuto il settantesimo anno di età. Tuttavia fino all'età di settantacinque anni gli possono essere affidati corsi rinnovabili annualmente.

**Art. 22 -** Il Moderatore può sospendere dall'esercizio dell'insegnamento o privare dello stesso ufficio un Docente che abbia insegnato contro la dottrina cattolica o si sia mostrato non più idoneo all'insegnamento, fatto sempre salvo il diritto di difesa e osservato quanto prescritto dall'art. 24, § 2 delle *Norme applicative* della Costituzione apostolica *Veritatis gaudium*.

## TITOLO IV - STUDENTI

**Art. 23 -** Gli Studenti si possono iscrivere come ordinari, straordinari, uditori e ospiti.

a. Sono *Studenti ordinari* coloro che, aspirando ai gradi accademici, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni prescritte.
b. Sono *Studenti straordinari* coloro che, non avendo il titolo prescritto per il ciclo che frequentano, hanno però dimostrato di essere idonei agli studi teologici; possono frequentare i corsi di tutte le discipline con relativo esame, ma senza poter conseguire il grado accademico.
c. Sono *Studenti uditori* coloro che, con il consenso del Direttore, sono ammessi a frequentare solo alcuni corsi. Non è possibile frequentare tutto il *curriculum* degli studi come Studente uditore. Agli Studenti uditori è concessa la possibilità di sostenere gli esami

dei corsi frequentati.

d. Sono *Studenti ospiti* coloro che, essendo iscritti ad una Facoltà Teologica o a un altro Istituto Teologico, ottengono dal Direttore la possibilità di frequentare presso l'Istituto Teologico alcuni corsi e di sostenerne i relativi esami.

**Art. 24 -** *Condizioni per l'immatricolazione e per l'iscrizione*

a. Possono iscriversi come Studenti ordinari al ciclo di Baccalaureato coloro che sono in possesso di un titolo di studio valido secondo le leggi civili per l'ammissione agli studi universitari (cfr. VG, art. 32).
b. Si richiede una congrua conoscenza della lingua latina e della lingua greca, comprovata da un documento che può essere parte del certificato degli studi precedenti. In mancanza di tale certificazione, entro i primi due anni, lo Studente dovrà seguire i corsi integrativi previsti nell'anno propedeutico.
c. Gli Studenti che provengono da altre Facoltà universitarie o da altri Istituti Teologici possono ottenere il riconoscimento, in tutto o in parte, degli studi svolti secondo le indicazioni di omologazione date dal Direttore.
d. Gli Studenti in possesso del titolo di Baccalaureato in Scienze Religiose o di Licenza in Scienze Religiose per conseguire il Baccalaureato in Teologia dovranno integrare i corsi mancanti secondo le indicazioni della FTIS.

**Art. 25 -** Gli Studenti possono essere convocati in assemblea generale dal Direttore per esaminare aspetti e problemi relativi alla vita dell'Istituto Teologico. Essi possono anche chiedere al Direttore di convocare un'assemblea generale o parziale secondo le indicazioni presenti nel Regolamento.

## TITOLO V - OFFICIALI E PERSONALE AMMINISTRATIVO E DI SERVIZIO

**Art. 26 -** *Officiali*

a. Nel governo e nell'amministrazione dell'Istituto vi sono gli Officiali, debitamente competenti nelle loro funzioni.
b. Gli Officiali sono in primo luogo il Segretario, il Bibliotecario e l'Economo e altri che l'Istituto ritenga opportuni.

### Il Segretario

**Art. 27 -** Il Segretario è responsabile delle attività della Segreteria dell'Istituto. Il Segretario è nominato dal Moderatore su proposta del Direttore per un quinquennio, al termine del quale può essere confermato consecutivamente una sola volta, salvo diverso parere del Moderatore.

### Il Bibliotecario

**Art. 28 -** Il Bibliotecario ha il compito di seguire le attività della Biblioteca dell'Istituto. È nominato dal Moderatore, sentito il parere del Direttore e del Consiglio d'Istituto. Viene nominato per un quinquennio, al termine del quale può essere confermato consecutivamente una sola volta, salvo diverso parere del Moderatore.

### L'Economo

**Art. 29 -** L'Economo è il responsabile della gestione economica ordinaria dell'Istituto. È nominato dal Moderatore, sentito il Direttore, per un quinquennio, al termine del quale può essere riconfermato consecutivamente una sola volta, salvo diverso parere del Moderatore. L'Economo può essere coadiuvato da personale ausiliario, approvato dal Direttore.

### Personale ausiliario

**Art. 30 -** Il personale ausiliario è composto da persone che sono impiegate nella vita dell'Istituto nello svolgimento di funzioni di segreteria e di amministrazione. Viene scelto dal Direttore con l'assenso del Moderatore e del Consiglio di amministrazione.

## VI - NORME PER L'ETICA UNIVERSITARIA

**Art. 31 -** L'Istituto Teologico mira alla formazione integrale di persone atte allo svolgimento di ministeri ecclesiali e altri servizi, alla formazione intellettuale e umana acquisita e maturata durante vari curricoli di studi.

L'Istituto Teologico attende pertanto dal suo corpo Docente e dai suoi Studenti un alto livello di impegno e di dedizione, una spiccata maturità umana e una condotta conforme ai buoni costumi, al Vangelo e alle norme della vita accademica.

**Art. 32 -** Le infrazioni gravi (come la violazione esterna della morale cattolica; il sostenere da parte di un Docente una dottrina condannata dalla Chiesa o ritenuta pericolosa o nociva per gli Studenti; la falsificazione di documenti o informazioni amministrative; l'asportazione o intento di asportazione di libri o documenti della Biblioteca o dell'Archivio; il plagio) vengono sanzionate dal Direttore, salvo il diritto alla difesa.

## VII - NORME DI CONDOTTA NEL CASO DI MOLESTIE SESSUALI E MORALI

**Art. 33 -** Per molestia sessuale si intende ogni atto o comportamento indesiderato a connotazione sessuale, espresso in forma fisica, verbale, o non verbale, anche in forma digitale, arrecante offesa alla dignità e alla libertà della persona che lo subisce, ovvero che abbia lo scopo o l'effetto di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.

§ 1. Sono considerate di maggiore gravità le molestie sessuali qualora siano a motivo di decisioni inerenti all'assunzione, allo svolgimento o all'estinzione del rapporto di lavoro.

§ 2. Sono altresì considerate di maggiore gravità le molestie sessuali attuate dal personale docente o non docente nei confronti degli Studenti e delle Studentesse.

**Art. 34 -** *Procedura interna a tutela della persona molestata*

§ 1. Chiunque sia stato oggetto di molestie può presentare formale denuncia alle Autorità interne all'Istituto Teologico, fatta salva in ogni caso la facoltà di adire l'Autorità giudiziaria.

§ 2. Le denunce vengono valutate dalla Commissione disciplinare, nominata dal Direttore.

§ 3. La denuncia di un appartenente al personale non docente è presentata all'Economo e al Direttore.

§ 4. Laddove la Commissione Disciplinare nel corso del procedimento disciplinare ritenga fondati i fatti denunciati, porrà in essere i provvedimenti che riterrà necessari per proteggere la vittima da ulteriori molestie e consentirle di proseguire con tranquillità le proprie attività.

**Art. 35 -** Nel corso degli accertamenti e durante lo svolgimento delle procedure a tutela della persona molestata è assicurata l'assoluta riservatezza dei soggetti coinvolti. La diffusione di informazioni sarà considerata violazione dell'etica professionale. La persona che ha subito molestie ha diritto di richiedere l'omissione di tutti i propri dati da ogni documento soggetto a pubblicazione.

**Art. 36 -** *Applicazione e ricorso*

§ 1. Nell'applicazione delle sanzioni l'Autorità competente dovrà tener presente la dignità della persona e agire in modo che sia sempre protetta, per quant'è possibile, la sua buona fama.

§ 2. La persona accusata ha il diritto di difendersi davanti all'Autorità competente e quindi, prima che il caso sia deciso, deve essere udita, insieme ad altre persone eventualmente implicate.

§ 3. La persona accusata ha il diritto di ricorrere all'istanza superiore contro la decisione che le sembra ingiusta.

## VIII - ORDINAMENTO DEGLI STUDI E DEI CORSI

**Art. 37 -** *L'ordinamento degli studi*

a. I corsi di studio proposti dall'Istituto intendono favorire una conoscenza sempre più profonda del Mistero di Cristo attraverso lo studio della Sacra Scrittura, della Tradizione e del Magistero della Chiesa, nel confronto con il patrimonio filosofico perennemente valido e con le acquisizioni scientifiche e i valori presenti nelle varie filosofie e culture.
b. Il ciclo degli studi filosofico-teologico si protrae per un quinquennio, articolato in un biennio più filosofico e in un triennio più teologico.
c. Oltre al quinquennio, è previsto un anno ministeriale extracurriculare riservato ai seminaristi in vista della formazione al ministero pastorale.

**Art. 38 -** Le discipline si distinguono in *obbligatorie*, *ausiliarie* o *complementari* e *corsi seminariali*.

a. Le discipline *obbligatorie* sono filosofiche e teologiche.
   Discipline filosofiche:
   1. Filosofia e Storia della filosofia (antica, medievale, moderna e

contemporanea),
2. Metafisica (filosofia dell'essere e teologia naturale),
3. Filosofia della natura,
4. Antropologia filosofica,
5. Filosofia morale,
6. Logica e Filosofia della conoscenza.

Discipline teologiche:
1. Sacra Scrittura (introduzione ed esegesi),
2. Teologia fondamentale (con riferimento a questioni di: ecumenismo, religioni non cristiane e ateismo, cultura contemporanea),
3. Teologia dogmatica,
4. Teologia morale e spirituale,
5. Teologia pastorale,
6. Liturgia,
7. Storia della Chiesa e Patrologia,
8. Diritto canonico.

b. Le discipline *ausiliarie* o *complementari* sono:
1. Psicologia generale e psicologia della religione,
2. Sociologia generale e sociologia della religione,
3. Greco biblico,
4. Ebraico biblico,
5. Metodologia della ricerca.

c. I *corsi seminariali* approfondiscono ogni anno in modo interdisciplinare e transdisciplinare tematiche particolari e costituiscono un avviamento alla ricerca scientifica.

**Art. 39 -** *Insegnamento a distanza*
L'Istituto può avvalersi della possibilità di proporre una parte dei corsi nella forma di insegnamento partecipato a distanza, secondo le condizioni indicate dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica nell'Istruzione per l'applicazione della modalità dell'insegnamento a distanza nelle Università/Facoltà ecclesiastiche (13 maggio 2021).

**Esami**

**Art. 40 -** Ogni Studente è tenuto a frequentare almeno i due terzi delle lezioni e a sostenere gli esami dei corsi delle discipline obbligatorie, ausiliarie principali e i corsi seminariali previsti dal piano degli studi.

Gli esami possono essere sostenuti oralmente e/o per iscritto. È lasciata al Docente la scelta della modalità.
Gli elaborati scritti richiesti dai Docenti di singole discipline e dai corsi seminariali devono essere conformi alle norme bibliografiche e tipografiche contenute nelle indicazioni metodologiche valide nella Sede Centrale della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.
L'Istituto si preoccupa in modo particolare di evitare il plagio con mezzi tecnici adeguati. In caso di plagio nella composizione di un lavoro scritto, dopo aver sentito gli organi competenti (il Docente stesso, il Direttore dell'Istituto e il Consiglio di Istituto), lo Studente può essere sospeso dalla materia o dal seminario corrispondente o escluso dall'accesso all'esame di conseguimento del Baccalaureato in Teologia.

**Art. 41 -** *Sessioni di esami*
Gli esami si svolgono nelle sessioni ordinarie (invernale, estiva e autunnale) e nelle sessioni straordinarie.
Nel caso che uno Studente non superi per la terza volta l'esame di una disciplina, la sua posizione verrà deferita al Consiglio d'Istituto, che delibererà sul suo prosieguo negli studi.

**Art. 42 -** *Esame di Baccalaureato*
L'esame per il conseguimento del grado accademico del Baccalaureato ha lo scopo di valutare l'iniziale capacità di sintesi teologica maturata dallo Studente nel curricolo degli studi compiuti. Esso consiste in una prova scritta ed una prova orale. Quest'ultima prevede sia la correzione della prova scritta che un esame comprensivo delle discipline teologiche svolte nel percorso quinquennale.

**Art. 43 -** *Commissione per l'esame di Baccalaureato*
La Commissione per l'esame finale di Baccalaureato è composta da:
a. il Preside della Facoltà affiliante o un suo Delegato, che la presiede;
b. il Direttore dell'Istituto o un suo Delegato;
c. due Docenti nominati dal Direttore dell'Istituto.

La valutazione finale tiene conto dei voti degli esami dei corsi curriculari e dell'esame finale di Baccalaureato.

**Art. 44 -** I voti vengono assegnati in trentesimi; i numeri con cui vengono espressi i voti significano:

18-19: sufficiente (*Probatus*)
20-22: discreto (*Bene Probatus*)
23-25: buono (*Cum Laude*)
26-28: molto buono (*Magna cum Laude*)
29-30 lode: eccellente (*Summa cum Laude*)

**Art. 45 -** *Norme sul plagio*
L'attribuzione a sé della proprietà intellettuale del testo o del contenuto di un'opera altrui, in qualunque sua parte, è una mancanza contro la giustizia e la verità. In caso di plagio, la prova d'esame o l'elaborato possono essere annullati e potrà essere applicata la sanzione aggiuntiva che la valutazione finale sulla ripetizione della prova non possa essere superiore a 18 punti su 30.
Il plagio da parte di un Docente può essere sanzionato con la sospensione temporanea dall'insegnamento, fino all'interruzione della collaborazione.

## BIBLIOTECA

**Art. 46 -** Negli accordi con il Seminario Vescovile di Bergamo si prevede anche l'utilizzo della Biblioteca del Seminario Giovanni XXIII - Biblioteca diocesana, ampiamente dotata di libri e di strumentazioni utili per il conseguimento delle finalità che l'Istituto si prefigge. Sarà premura del Direttore e dei Docenti dell'Istituto suggerire al Bibliotecario l'acquisto o l'aggiornamento di testi di particolare interesse per l'Istituto.

## DISPOSIZIONI FINALI

**Art. 47 -** Le eventuali modifiche al presente Statuto, proposte dal Consiglio di Istituto e approvate dal Moderatore, devono essere trasmesse alla Facoltà affiliante per la ratifica e l'approvazione da parte del Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

**Art. 48 -** Per i casi di dubbio e per quelli non contemplati nel presente Statuto si applicano le norme del Diritto canonico universale e particolare.

**Art. 49 -** Il presente Statuto entra in vigore all'atto della sua approvazione da parte del Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

# REGOLAMENTO

## Approvato dal Consiglio della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (17.04.2023)

## Titolo I
## Governo dell'Istituto Teologico

### Art. 1 - Il Direttore

§1- L'Istituto Teologico Affiliato (= ITA) è retto da un Direttore che esercita le sue funzioni secondo quanto indicato dallo Statuto (art. 11). Egli viene scelto tra i Docenti stabili dell'Istituto secondo quanto specificato:

- Il Consiglio d'Istituto, esclusi i rappresentanti degli Studenti, sceglie una terna tra i Docenti stabili da presentare al Moderatore. È necessaria la presenza di almeno i due terzi dei membri del Consiglio d'Istituto; la votazione avviene a scrutinio segreto; ogni elettore può votare tre nominativi; risultano eletti i tre nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti; a parità di voti, si elegge il candidato più anziano.
- Il Moderatore designa uno della terna proposta e invia l'esito al Consiglio di Facoltà.
- Ricevuto il parere favorevole del Consiglio di Facoltà, il Direttore è nominato dal Gran Cancelliere della Facoltà.

§2- Il suo mandato dura in carica cinque anni e può essere rinnovato consecutivamente una sola volta.

### Art. 2 - Il Vice Direttore

§1- Il Vice Direttore può essere nominato dal Moderatore tra i Docenti dell'Istituto, sentito il parere del Direttore. Egli rimane in carica nello stesso periodo del Direttore, coadiuvandolo nei suoi compiti e sostituendolo in caso di necessità.

### Art. 3 - Il Consiglio d'Istituto

§1 - Il Consiglio d'Istituto essendo l'organo cui compete la direzione e la gestione dell'Istituto (cfr. art. 13 dello Statuto) si ritrova almeno due volte l'anno e ogniqualvolta lo richieda la maggioranza del Consiglio

stesso.
§2 - Essendo l'Istituto Teologico di Bergamo principalmente frequentato dai seminaristi in formazione al presbiterato, ai componenti elencati dallo Statuto (art. 13a) si aggiungono anche il Rettore pro tempore del Seminario di Bergamo e un rappresentante dei Rettori degli altri Istituti i cui seminaristi frequentino l'ITA di Bergamo.
§ 3 - *Modalità di elezione dei due Docenti rappresentanti dei Docenti non stabili*
Le condizioni per eleggere i due rappresentanti dei Docenti non stabili nel Consiglio di Istituto sono le seguenti:

a. è necessaria la presenza almeno di due terzi dei membri del Collegio dei Docenti;
b. la votazione avviene a scrutinio segreto;
c. ogni elettore può votare due nominativi fra i Docenti non stabili;
d. risultano eletti i due nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti;
e. a parità di voti, si elegge il candidato più anziano.
f. I due rappresentanti possono essere rieletti.
g. I due rappresentanti durano in carica 3 anni, fatta salva la conferma della docenza.

§ 4 - *Modalità di elezione dei due Studenti ordinari, rappresentanti degli alunni*
Le condizioni per eleggere i due rappresentanti sono le seguenti:

a. la votazione può essere effettuata durante un'assemblea degli Studenti o anche in un altro momento intra o extra scolastico;
b. la votazione avviene a scrutinio segreto;
c. sono eleggibili solo gli Studenti ordinari, mentre sono elettori tutti gli Studenti in regola con la propria iscrizione;
d. ogni elettore può votare due nominativi;
e. risultano eletti i due nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti;
f. a parità di voti, si elegge il candidato più anziano.
g. I due rappresentanti possono essere rieletti.
h. I due rappresentanti si eleggono ogni anno.

§ - 5 Nel caso in cui gli eletti per il Consiglio d'Istituto non accettino l'incarico, subentreranno coloro che hanno ottenuto una votazione immediatamente inferiore.
§ - 6 Il Segretario dell'Istituto redige il verbale del Consiglio che deve

essere approvato al primo punto dell'Ordine del giorno nel Consiglio successivo. Gli originali devono essere conservati nell'Archivio dell'Istituto.

**Art. 4 - Il Consiglio di amministrazione**

§ - 1 Ne fanno parte di diritto: il Direttore dell'Istituto e l'Economo. Spetta al Moderatore nominare almeno un altro membro.

§ - 2 Il Segretario del Consiglio di Amministrazione redige il verbale del Consiglio che deve essere approvato al primo punto dell'Ordine del giorno nel Consiglio successivo. Gli originali devono essere conservati nell'Archivio dell'Istituto.

§ - 3 Il Consiglio di Amministrazione redigerà un proprio regolamento approvato dal Moderatore sulla base del quale eserciterà le proprie funzioni.

## Titolo II
## I Docenti

**Art. 5 - Modalità di nomina di un Docente non stabile**

§ - 1 Il Direttore fa una prima valutazione circa l'idoneità ad insegnare di un possibile candidato in possesso dei titoli accademici richiesti dallo Statuto;

§ - 2 invita il Consiglio d'Istituto ad esprimere il suo giudizio sull'opportunità di tale nomina;

§ - 3 chiede al prescelto la sua disponibilità ad assumere gli oneri accademici;

§ - 4 se il candidato è un chierico o un consacrato, chiede al suo Ordinario l'autorizzazione per lui ad assumere gli oneri accademici;

§ - 5 raccolti tutti i pareri positivi e le eventuali autorizzazioni, presenta il candidato al Moderatore, il quale, valutata ogni cosa, nomina il nuovo Docente.

**Art. 6 - Passaggio da Docente non stabile a stabile straordinario o da Docente stabile straordinario a stabile ordinario**

§ - 1 Quando si presenta l'opportunità del passaggio di un Docente da non stabile a stabile straordinario, o da stabile straordinario a stabile ordinario, il Consiglio di Istituto presieduto dal Direttore si riunisce e dà il proprio giudizio scritto, approvato con votazione dalla maggioranza

assoluta dei membri presenti, sull'idoneità del candidato. Con tale giudizio, il Direttore presenta la proposta al Moderatore e, dopo averne ottenuto il consenso, si premura di presentare al Consiglio di Facoltà della FTIS la necessaria documentazione.
§ - 2 Qualora il Consiglio di Facoltà si esprimesse favorevolmente per la nomina del Docente candidato, il Direttore presenterà la richiesta al Moderatore, a cui spetta la nomina.

**Art. 7 - Sospensione di un Docente dall'incarico di insegnamento**
§ - 1 Il Moderatore può sospendere un Docente dall'incarico solo in conseguenza di comportamenti gravi in ordine alla fede, alla morale o alla disciplina.
§ - 2 Il Moderatore tramite il Direttore o altra persona idonea deve raccogliere gli elementi di prova dell'avvenuto comportamento illecito o del persistere di tale situazione, garantendo il diritto di difesa del Docente accusato.
§ - 3 La sospensione può essere applicata solo per un tempo determinato e solo dopo che il Docente, richiamato dal Moderatore, non abbia provveduto a riparare alla colpa commessa o non si sia ravveduto nel suo comportamento.
§ - 4 Qualora, dopo la sospensione, il Docente persista nel suo comportamento, il Moderatore rinnovi l'invito a ravvedersi; se nonostante ciò il Docente non si ravvede, lo rimuova dall'incarico.
§ - 5 Nel caso di chierici o di consacrati, dell'eventuale sospensione o rimozione sia informato anche l'Ordinario del Docente sospeso o rimosso.
§ - 6 Di fronte alla decisione della sospensione o della rimozione al Docente accusato è riconosciuta la possibilità di fare ricorso al Gran Cancelliere.

**Art. 8 - Cessazione dall'incarico di insegnamento**
§ - 1 Al termine dell'anno accademico (ossia l'ultimo giorno della sessione autunnale degli esami) in cui un Docente abbia raggiunto il 70° anno di età, il Direttore gli comunica con lettera personale la cessazione del suo incarico.
§ - 2 Se la necessità o l'opportunità lo richiedono, nella stessa comunicazione il Direttore propone al Docente le modalità di un prolungamento della sua docenza, rinnovabile di anno in anno, al

massimo fino al compimento del suo 75° anno. Se il Docente accetta tale prolungamento nelle modalità prospettate, deve dare comunicazione scritta al Direttore.

**Art. 9 - Il Collegio Docenti**

§ - 1 Il Collegio Docenti è composto da tutti i Docenti stabili e non stabili. Il Collegio si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione del Direttore (cfr. art. 20 dello Statuto).

§ - 2 Sono invitati a partecipare al Collegio Docenti anche i superiori di disciplina dei Seminari i cui seminaristi frequentano l'Istituto.

§ - 3 Sono invitati al Collegio Docenti anche i rappresentanti degli Studenti delle singole classi.

§ - 4 Il Segretario dell'Istituto redige il verbale del Collegio Docenti che deve essere approvato come primo punto dell'Ordine del giorno nel Collegio successivo. Gli originali devono essere conservati nell'Archivio dell'Istituto.

## Titolo III
## Gli Studenti

**Art. 10 - Ammissibilità**

§ - 1 Possono essere ammessi ai corsi dell'Istituto come Studenti ordinari coloro che sono in possesso di un titolo di studio valido secondo le leggi civili per l'ammissione agli studi universitari, ossia un diploma di Istituto superiore.

§ - 2 Si richiede una congrua conoscenza della lingua latina e della lingua greca comprovata da un documento che può essere parte del certificato degli studi precedenti. In mancanza di tale certificazione, entro i primi due anni, lo Studente dovrà seguire i corsi integrativi previsti nell'anno propedeutico.

§ - 3 Gli Studenti che provengono da altri Istituti Superiori o che hanno seguito corsi in Facoltà Teologiche o in Università riconosciute dallo Stato, e che intendono richiedere il riconoscimento dei loro precedenti studi, devono fare richiesta scritta al Direttore, presentando la documentazione degli studi fatti. Il Direttore, sentito un Docente referente per ogni area tematica, nel minor tempo possibile valuta i casi e decide in merito. La risposta allo Studente, firmata dal Direttore, viene data per iscritto dalla Segreteria. Copia di questa risposta viene

depositata nella cartella personale dello Studente e fa fede per gli atti successivi della sua carriera scolastica.
§ - 4 Gli Studenti «straordinari» frequentano tutte le materie con relativo esame ma senza poter conseguire il grado accademico.
§ - 5 Gli Studenti «uditori» possono frequentare alcuni corsi e, sentito il parere del Direttore, anche sostenere l'esame corrispondente.
§ - 6 Gli Studenti «ospiti» che, essendo iscritti ad una Facoltà Teologica o a un altro istituto, hanno ottenuto dal Direttore la possibilità di frequentare alcuni corsi curricolari, possono sostenerne i relativi esami.

**Art. 11 - Passaggio da Studente straordinario a ordinario**
Qualora, lungo il percorso accademico, lo Studente straordinario conseguisse il titolo di studio necessario per l'iscrizione come ordinario, ne può fare richiesta al Direttore, che la valuterà insieme col Consiglio di Istituto.

**Art. 12 - Perdita della qualifica di Studente**
Dopo cinque anni dall'ultima iscrizione come Studente ordinario o straordinario, gli Studenti fuori corso perdono la qualifica di "Studenti" dell'Istituto Teologico e il diritto al completamento degli esami o al conseguimento del titolo accademico.

**Art. 13 - Sospensione ed espulsione dall'Istituto**
Il Direttore può sospendere uno Studente resosi colpevole di comportamenti gravi. La sospensione può avvenire dopo che il Direttore abbia raccolto sufficienti elementi che attestino la colpevolezza dello Studente, garantito il diritto di difesa, e qualora questi, invitato a rimediare alla colpa commessa, non abbia di fatto rimediato al danno o abbandonato la condotta erronea. Se dopo la sospensione dovessero permanere le stesse cause che l'hanno provocata, il Consiglio d'Istituto può decidere anche l'espulsione dello Studente, dopo formale riunione in cui si siano valutate le prove a carico dell'accusato e gli sia stato dato il diritto di difendersi e la possibilità di emendarsi. La decisione di espulsione va comunicata al Moderatore. Lo Studente ha diritto di ricorrere al Moderatore, il quale valuterà se accogliere il ricorso e riammettere lo Studente oppure confermare l'espulsione.

## Titolo IV
## Vita accademica

### Art. 14 - Iscrizione

§ 1 - Le iscrizioni vengono aperte secondo avviso della Segreteria nel mese di settembre presso la Segreteria dell'Istituto Teologico.

§ 2 - Per l'iscrizione al 1° anno del corso come Studente ordinario, straordinario o ospite occorre:

a. inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore;
b. presentare compilata la dichiarazione sostitutiva di certificazioni;
c. compilare il modulo per il trattamento dei dati personali e la privacy;
d. presentare fotocopia di un valido documento di identità personale (carta di identità o passaporto);
e. presentare in originale o fotocopia autocertificata i titoli di studio di cui si è in possesso;
f. presentare tre fotografie retrofirmate;
g. presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione;
h. allegare una lettera di presentazione del proprio Parroco o di un Sacerdote diocesano, per i laici, del Rettore per i seminaristi diocesani, del proprio Superiore per i consacrati.

§ 3 - Per l'iscrizione all'ITA come uditore occorre:

a. inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore;
b. presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione;
c. compilare il modulo per il trattamento dei dati personali e la privacy;
d. presentare fotocopia di un valido documento di identità personale (carta di identità o passaporto).

§ 4 - Per l'iscrizione agli altri anni successivi al primo come Studente ordinario o straordinario occorre presentare domanda su apposito modulo e quietanza del pagamento della tassa di iscrizione.

§ 5 - Per l'iscrizione come Studente fuori corso occorre presentare domanda su apposito modulo e quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

### Art. 15 - Orario delle lezioni

Tutte le lezioni hanno luogo presso la sede dell'ITA presso il Seminario Vescovile Giovanni XXIII da lunedì a giovedì, secondo l'orario

seguente:

I ora: 09.00-09.45
II ora: 09.50-10.35
III ora: 10.40-11.25
IV ora: 11.40-12.25
V ora: 12.30-13.15

**Art. 16 - Gli esami**

a. Tutti i corsi prevedono una prova d'esame.
b. Possono sostenere gli esami solo gli Studenti iscritti in regola con i contributi scolastici e che abbiano frequentato almeno due terzi delle lezioni del corso di cui chiedono l'iscrizione all'esame.
c. L'esame di un corso può essere sostenuto entro cinque anni dalla conclusione delle lezioni del corso stesso. Passato questo lasso di tempo, se si desidera sostenere l'esame corrispettivo, si dovrà rifrequentare il corso.
d. Gli Studenti non possono iscriversi agli esami del triennio se non hanno superato tutti gli esami del biennio.
e. Per sostenere l'esame occorre presentare domanda in Segreteria su apposito modulo entro la data stabilita dalla Segreteria stessa.
f. Sono previste tre sessioni ordinarie di esami:
   - invernale (2 appelli): gennaio, aprile
   - estiva (2 appelli): giugno
   - autunnale (1 appello): settembre
g. I colloqui parziali si possono tenere durante il mese di marzo secondo il calendario accademico.
h. Il caso di un alunno che per tre volte abbia ottenuto un voto negativo oppure si sia ritirato o abbia rifiutato il voto nell'esame di un corso verrà deferito al Consiglio d'Istituto, che delibererà sul suo prosieguo negli studi.
i. Gli Studenti vengono esaminati dal Docente del corso il quale esprime il giudizio in trentesimi.
j. Chi regolarmente iscritto a un esame intende ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno un giorno prima della data d'esame.
k. L'alunno può ritirarsi durante l'esame, qualora questo sia appena agli inizi, o rifiutare il voto.
l. I corsi annuali corrispondenti a 8 o più ECTS, possono prevedere a

discrezione del Docente, la possibilità da parte dello Studente di sostenere un colloquio parziale, non prima dello svolgimento di metà programma del corso. Il risultato di detto colloquio farà media con il risultato dell'esame della restante materia. Non si può sostenere il colloquio e l'esame finale di un corso nella stessa sessione.

**Art. 17 - L'esame finale di Baccalaureato**

L'Istituto Teologico di Bergamo, affiliato alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, offre agli Studenti la possibilità di conseguire il Diploma di Baccalaureato in Teologia.

a. Requisiti richiesti per il conseguimento dell'esame di Baccalaureato:
   - avere sostenuto con esito positivo tutti gli esami previsti dal piano studi del quinquennio;
   - presentare la domanda di iscrizione all'esame di Baccalaureato;
   - presentare il piano d'esame. Per piano d'esame si intende l'indicazione di un capitolo tratto da ogni tematica del «tesario per l'esame di Baccalaureato» presente nel Piano degli Studi e approvato dal Consiglio d'Istituto;
   - aver superato l'esame accademico conclusivo sul programma determinato dal Consiglio d'Istituto che attesti l'acquisita maturità teologica del candidato.

b. Modalità dell'esame di Baccalaureato.
   - L'esame consta di due prove: scritto e orale.
   - La prova scritta verterà su un tema desunto da due tematiche indicate dal Direttore, sentiti gli studenti. Le tematiche verranno scelte all'interno delle terne dei seguenti cicli:

c. PRIMO ANNO
   Teologia Fondamentale
   Teologia Morale: tematica sessuale e della vita
   Teologia Dogmatica: tematica sacramentaria
   SECONDO ANNO
   Teologia Dogmatica: tematica cristologica
   Teologia Morale: tematica fondamentale
   Teologia Dogmatica: tematica antropologica

TERZO ANNO
Teologia Dogmatica: tematica teologica
Teologia Morale: tematica sociale
Teologia Dogmatica: tematica ecclesiologica

d. Ai candidati verranno proposti due argomenti per ogni tematica. Per lo svolgimento del tema i candidati avranno a disposizione sei ore. L'esito negativo della prova scritta preclude l'ammissione alla prova orale.
e. La prova orale avrà la durata di un'ora e si articolerà in tre interrogazioni di venti minuti ciascuna, delle quali la prima verterà sulla tematica connessa con l'argomento della prova scritta, la seconda su uno dei capitoli indicati dallo Studente nel suo piano d'esame, la terza sarà fissata dalla Commissione esaminatrice.
f. La Commissione esaminatrice è presieduta dal Preside della Facoltà o da un suo Delegato. È composta dal Direttore dell'ITA e da altri due Docenti dell'Istituto.
g. La valutazione finale dell'esame accademico di Baccalaureato è data in trentesimi, assegnati secondo le seguenti percentuali:
   - la media delle votazioni riportata dal candidato negli esami, con incidenza del 60%;
   - la votazione conseguita nella prova scritta dell'esame accademico conclusivo, con incidenza del 15%;
   - la votazione conseguita nella prova orale dell'esame accademico conclusivo, con incidenza del 25%.

**Art. 18 - Rappresentante degli Studenti**

Gli Studenti eleggono un loro rappresentante per ogni singola classe con il compito di:

a. curare i rapporti con il Direttore e con il Segretario in vista di un andamento ordinato e fecondo della vita scolastica delle singole classi;
b. proporre al Direttore a nome degli Studenti iniziative culturali, spirituali o associative, da effettuare in tempo scolastico o extra-scolastico, che comportino il coinvolgimento e la responsabilità dell'Istituto o anche autonome;
c. partecipare al Collegio Docenti;
d. organizzare le assemblee degli Studenti secondo le indicazioni del Regolamento al punto successivo.

**Art. 19 - Assemblee degli Studenti**

a. Gli Studenti dei cinque anni di corso, separatamente o insieme, hanno il diritto di chiedere un'Assemblea degli Studenti, con preavviso di almeno 15 giorni presentato al Direttore, unitamente all'ordine del giorno, che viene presentato al Direttore dai rappresentanti delle singole classi.
b. Le Assemblee degli Studenti possono essere svolte durante l'orario scolastico, occupando globalmente in un anno non più di due ore di lezione per semestre ed evitando di utilizzare le ore delle medesime materie.
c. Agli Studenti è lasciato il compito di stabilire le modalità di svolgimento delle Assemblee.

## TESARIO PER L'ESAME
## DI BACCALAUREATO IN TEOLOGIA

TEMATICA FONDAMENTALE

*1. La Rivelazione cristiana*

- Indicazioni orientative: linee storiche di sviluppo del concetto di rivelazione (età patristica e medievale, teologia apologetica, Vaticano I, recupero della impostazione cristocentrica e storico-salvifica nella teologia contemporanea, Vaticano II).
  La rivelazione nella Sacra Scrittura. Riflessione teorica: la rivelazione come principio del sapere teologico.
- Aspetti e temi particolari: l'affermazione ontologica di Dio e la rivelazione; filosofia della religione e teologia.

*2. La fede cristiana*

- Indicazioni orientative: linee storiche (S. Agostino, S. Tommaso, la Riforma, l'«analysis fidei» della teologia neo-scolastica, il Vaticano I, la problematica contemporanea). La fede nella Sacra Scrittura. Riflessione teorica: la figura epistemologia della fede e la fede cristiana.
- Aspetti e temi particolari: fede e salvezza; fede e cultura.

*3. La testimonianza ecclesiale*

- Indicazioni orientative: la rivelazione e la sua trasmissione, natura della mediazione ecclesiale.
  Le forme della testimonianza (parola, ministero, sacramento). Primato della Sacra Scrittura, il Magistero e il dogma.
- Aspetti e temi particolari: Sacra Scrittura e Tradizione; fede e appartenenza alla Chiesa.

TEMATICA «TEOLOGICA»

*1. Il Dio di Gesù Cristo nella Bibbia*

- Indicazioni orientative: disegno generale, con particolare riferimento alla progressione storica.
- Aspetti e temi particolari: presentazione del tema in un momento o

in un autore dell'Antico o del Nuovo Testamento.

*2. I momenti fondamentali della trasmissione e dell'intelligenza cristiana della Rivelazione di Dio*

- Indicazioni orientative: i momenti principali dell'intelligenza credente della rivelazione di Dio nella storia della teologia, con particolare riferimento agli interventi del Magistero (Nicea e Costantinopoli, Documenti medievali, il Vaticano I, il Vaticano II).
- Aspetti e temi particolari: presentazione di un saggio di ripensamento teologico contemporaneo.

*3. Le missioni divine. Trinità economica e Trinità immanente*

- Indicazioni orientative: senso del problema; la sua riscoperta nella teologia contemporanea.
- Aspetti e temi particolari: dogma e teologia circa le processioni, le relazioni, le persone.

*4. L'unica natura del Dio Trino*

- Indicazioni orientative: senso della omoousia trinitaria; gli attributi divini rivelati nei «liberi modi» dell'autocomunicazione divina; il problema dell'analogia.
- Aspetti e temi particolari: la problematica relativa a un attributo come l'eternità oppure l'immutabilità divina.

TEMATICA CRISTOLOGICA

*1. «Singolarità» di Gesù*

- Indicazioni orientative: la ripresa critica del tema, a partire dall'Illuminismo, e recupero della sua fondamentale importanza nella rivelazione neotestamentaria e nella tradizione cristiana. Implicazioni contenutistiche (che cosa significa che Gesù di Nazareth è l'avvenimento «singolare»), metodologiche (in che senso si tratta di questione che legittima un discorso cristologico in teologia), epistemologiche (quale incidenza l'affermazione della singolarità di Gesù sviluppa in ordine alla comprensione della natura della teologia).
- Aspetti e temi particolari: il «problema di Lessing», i suoi sviluppi,

la sua critica; singolarità di Gesù e cristocentrismo; singolarità di Gesù e problema della verità come storia.

*2. La Pasqua di Cristo, momento salvifico per eccellenza*

- Indicazioni orientative: il momento pasquale di Cristo; la sua fondamentale importanza per la salvezza; la sua unità.
- Aspetti e temi particolari: la tematica sacerdozio-sacrificio; la tematica redentiva; la tematica della soddisfazione.

*3. Dimensione escatologica di Cristo nella sua Pasqua*

- Indicazioni orientative: la Pasqua di Cristo come «compimento» definitivo, e tuttavia in tensione alla parousia-giudizio. Dogma e teologia della parousia di Cristo. Il significato del dogma dell'Assunzione di Maria.
- Aspetti e temi particolari: esegesi di 1 Cor 15; lettura situata della Costituzione «Benedictus Deus»; tentazioni riduttrici del discorso escatologico cristiano (la interpretazione esistenziale o politica; concezione idealistica o marxista).

*4. Il mistero dell'unità ontologica del Figlio incarnato*

- Indicazioni orientative: impostazione neotestamentaria del problema cristologico; Concilio Calcedonese e Costantinopolitano III; linee della riflessione scolastica; aspetti e problemi della riflessione teologica recente.
- Aspetti e temi particolari: esegesi di un grande testo cristologico biblico (Atti 2 o Fil 2 o Giov 1); linee della cristologia di un Padre (Origene o Tertulliano o Agostino o Cirillo); sintesi cristologica della Summa di S. Tommaso; una cristologia contemporanea.

TEMATICA ANTROPOLOGICA

*1. Struttura ontologica dell'uomo e Rivelazione*

- Indicazioni orientative: linee essenziali di sviluppo dell'antropologia biblica; l'antropologia greco-cristiana e sua presenza nel dogma; posizione attuale del problema (autocomprensione dell'uomo e evento salvifico).
- Aspetti e temi particolari: sfondo semitico e greco dell'antropologia

paolina; platonismo e stoicismo nell'antropologia patristica; neoplatonismo e aristotelismo nell'antropologia medioevale; l'antropologia come dimensione generale e come tema settoriale di teologia; la creazione tra protologia e escatologia.

*2. Il destino dell'uomo in Cristo*

- Indicazioni orientative: rapporto tra predestinazione di Cristo e predestinazione degli uomini nella Bibbia; loro divaricazione nella trattazione teologica; i recenti tentativi di organica articolazione.
- Aspetti e temi particolari: la predestinazione in S. Paolo e in S. Agostino; il cristocentrismo nella teologia medioevale; la predestinazione nella seconda scolastica; confronto tra teologia protestante e teologia cattolica sulla predestinazione di Cristo e degli uomini; il problema del soprannaturale.

*3. La giustificazione*

- Indicazioni generali: la vita di grazia nella Bibbia; grazia e libertà nelle dispute antipelagiana, antiprotestante, antigiansenista; l'attuale riarticolazione delle tesi relative alla vita di grazia.
- Aspetti e temi particolari: giustificazione e santificazione in S. Paolo; i rapporti tra dono increato e dono creato; l'incorporazione a Cristo.

*4. La storia della libertà. Il peccato originale*

- Indicazioni orientative: dottrina biblica (linee generali e esegesi di Gen 2-3 e di Rom 5); linee essenziali dello sviluppo del dogma; problemi posti dalle acquisizioni antropologiche contemporanee.
- Aspetti e temi particolari: presentazione di un saggio recente di riflessione teologica sul peccato originale.

TEMATICA MORALE

*1. Tematica morale fondamentale*

- Indicazioni orientative:
  Fede e morale: singolarità e universalità dell'etica cristiana.
  a) Vangelo e legge: l'etica cristiana nella Sacra Scrittura. Sintesi di teologia anticotestamentaria e neotestamentaria dell'esperienza

morale.
b) La teologia morale nella storia dei cristiani.
c) Riflessione sistematica: esperienza pratica, norma morale e coscienza nella prospettiva della fede.

- Aspetti e temi particolari: aspetti biblici e storici. Fede, speranza e carità atteggiamenti fondamentali dell'esistenza cristiana. Legge e coscienza nella tradizione biblica e teologica. Il magistero morale della Chiesa e la coscienza.

*2. Morale sessuale*

- Indicazioni orientative:
  a) La morale sessuale nella tradizione dottrinale e negli sviluppi più recenti (teologia e magistero).
  b) L'etica sessuale e le trasformazioni civili moderne (illuminismo, romanticismo e «rivoluzione sessuale»).
  c) Il rapporto uomo-donna nel messaggio del Nuovo Testamento.
  d) Antropologia, teologia e morale nel rapporto uomo-donna.
- Aspetti e temi particolari: uomo-donna e generazione nel Pentateuco; l'etica sessuale in S. Agostino.

*3. Morale della vita*

- Il concetto di 'vita' nell'ambito dell'etica teologica: la vita umana come forma e 'cifra' costitutiva della passività inscritta nell'attività della coscienza.

*4. Morale sociale*

- Indicazioni orientative:
  a) L'etica sociale nella riflessione cristiana (tradizione agostiniana e tomista, manualistica, dottrina sociale della Chiesa).
  b) Trasformazioni e interpretazioni moderne della società (mutamento socio-culturale, la critica sociale dell'illuminismo, la concezione della società in Hegel).
  c) Rapporti sociali e messaggio biblico del Nuovo Testamento.
  d) Il problema dell'etica sociale (natura del sociale, istanza morale e compito della fede).
- Aspetti e temi particolari: natura dell'economia e istanza etico-sociale; politica, morale e diritto.

TEMATICA SACRAMENTARIA

*1. La sacramentalità*

- Indicazioni orientative: lo sviluppo della nozione di sacramento (Nuovo Testamento - Agostino - Tommaso - Concilio di Trento - questioni contemporanee).
- Aspetti e temi particolari: analisi delle principali tendenze della teologia attuale dei sacramenti; il recupero di una sacramentaria *in genere ritus*; alcune questioni significative per la teologia manualistica dei sacramenti (istituzione, efficacia, settenario, ministro, necessità).

*2. L'iniziazione cristiana*

- Indicazioni orientative: lo sviluppo storico dei modelli di Iniziazione Cristiana e il recupero dell'unità celebrativa e teologica di Battesimo-Cresima-Eucaristia.
- Aspetti e temi particolari: i problemi e le implicazioni teologiche della prassi pastorale attuale.

2.1. L'Eucaristia

- Indicazioni orientative: l'Eucaristia come sacramento principale. Oltre il parallelismo di "presenza" e "sacrificio" alla ricerca di una convergenza "attraverso i suoi riti e le sue preghiere".
- Aspetti e temi particolari: sviluppo storico della tematica della presenza reale e della transustanziazione (prima e seconda controversia eucaristica, san Tommaso, Concilio di Trento, proposte recenti); la messa come sacrificio (radici bibliche e patristiche della questione, controversie protestanti e proposta tridentina).

2.2. Il Battesimo

- Indicazioni orientative: il Battesimo come sacramento dell'iniziale incorporazione a Cristo.
- Aspetti e temi particolari: sviluppo storico della dottrina battesimale: il Battesimo dei bambini.

2.3. La Cresima

- Indicazioni orientative: la confermazione come sacramento del perfezionamento del Battesimo.

- Aspetti e temi particolari: il problema dello sviluppo storico del sacramento; l'età della cresima; polo ecclesiologico e polo pneumatologico della Confermazione.

*3. Penitenza-virtù e Penitenza-sacramento nell'edificazione del popolo di Dio*

- Indicazioni orientative: peccato e penitenza nella storia della salvezza.
- Aspetti e temi particolari: storia della prassi penitenziale dagli inizi sino al sec. VII, con particolare riferimento ai problemi dogmatici connessi; teologia della penitenza-virtù in rapporto alle penitenza-sacramento (teologia della contrizione, teologia dell'accusa, teologia della soddisfazione); teologia degli effetti della penitenza-sacramento.

*4. Il ministero ordinato*

- Indicazioni orientative: l'Ordine come sacramento di consacrazione di un cristiano al servizio pastorale dell'Eucaristia e della Chiesa: la dimensione ecclesiologica; la dimensione cristologica.
- Aspetti e temi particolari: il diaconato.

TEMATICA ECCLESIOLOGICA

*1. La Chiesa nella Bibbia*

- Indicazioni orientative: le diverse ecclesiologie neotestamentarie.
- Aspetti e temi particolari: studio analitico di un autore o di un gruppo di scritti biblici.

*2. La Chiesa nella riflessione cristiana*

- Indicazioni orientative: interventi del Magistero ecclesiastico sulla Chiesa (contenuto, senso, teologia e contesto culturale di tali interventi).
- Aspetti e temi particolari: esame di un periodo significativo dal punto di vista delle dottrine e dei trattati di ecclesiologia; esame di un autore o di un'opera di ecclesiologia.

*3. La Chiesa nella sistemazione teologica*

- Indicazioni orientative: collocazione del trattato «De Ecclesia» nella sistemazione teologica; natura e elementi costituiti della Chiesa.
- Aspetti e temi particolari: le proprietà della Chiesa (unità, santità, cattolicità e apostolicità) all'interno del mistero; la struttura gerarchica della Chiesa.

*4. Mariologia*

- Indicazioni orientative: la dottrina mariologica alla luce della Costituzione Dogmatica «Lumen Gentium».
- Aspetti e temi particolari: la Mariologia del Nuovo Testamento; alcuni momenti significativi del dogma mariologico nel loro contesto storico (Efeso, «Ineffabilis Deus», «Munificentissimus Deus»).

Per l'anno accademico 2026-2027 le tematiche corrispondono al ciclo del PRIMO ANNO: Teologia Fondamentale, Teologia Morale (tematica sessuale e della vita), Teologia Dogmatica (tematica sacramentaria).

**DISTRIBUZIONE DELLE DISCIPLINE**
**PER IL QUINQUENNIO E PER IL VI ANNO**

**QUINQUENNIO**
**Nuovo ordinamento**

## Primo anno (anno A)

| | Discipline | ECTS | Ore annuali |
|---|---|---|---|
| | *Area filosofica* | | |
| STOFILI | Storia della Filosofia I | 4 | 1,5 |
| STOFILII | Storia della Filosofia II | 4 | 1,5 |
| TEOFIL | Metafisica/Teologia filosofica | 7 | 2,5 |
| ANTFIL | Antropologia filosofica | 6 | 2 |
| | | | |
| | *Area biblica* | | |
| GRBIB | Greco biblico | 3 | 1 |
| QSS | Questioni generali di Sacra Scrittura | 4 | 1,5 |
| INTLNT | Introduzione alla letteratura del NT | 4 | 1,5 |
| SINAT | Vangeli sinottici e Atti | 8 | 3 |
| | | | |
| | *Area teologica* | | |
| INTMIST | Introduzione al mistero di Cristo | 3 | 1 |
| | | | |
| | *Area storica* | | |
| PATRI | Patrologia I | 6 | 2 |
| | | | |
| | *Area scienze umane* | | |
| SOC | Sociologia | 6 | 2 |
| | | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| SEMINTI | Seminario interdisciplinare I | 5 | 1,5 |
| | | **60** | |

**Secondo anno (anno B)**

| | **Discipline** | **ECTS** | **Ore annuali** |
|---|---|---|---|
| | *Area filosofica* | | |
| STOFILIII | Storia della Filosofia III | 4 | 1,5 |
| STOFILIV | Storia della Filosofia IV | 6 | 2 |
| EPIS | Epistemologia | 5 | 1,5 |
| FILOREL | Filosofia della religione | 5 | 1,5 |
| | | | |
| | *Area biblica* | | |
| EBRBIB | Ebraico biblico | 3 | 1 |
| INTAT | Introduzione Antico Testamento (Torah e Libri storici) | 9 | 3 |
| | | | |
| | *Area teologica* | | |
| TEOFOND | Teologia fondamentale | 8 | 3 |
| INTERREL | Dialogo interreligioso | 4 | 1,5 |
| | | | |
| | *Area storica* | | |
| PATRII | Patrologia II | 4 | 1,5 |
| | | | |
| | *Area scienze umane* | | |
| PSIREL | Psicologia generale e della religione | 6 | 2 |
| | | | |
| SEMINTII | Seminario interdisciplinare II | 5 | 1,5 |
| | | **59** | |

**Terzo anno**

| | Discipline | ECTS | Ore annuali |
|---|---|---|---|
| | *Area filosofica* | | |
| FILNAT | Filosofia della natura e della scienza | 5 | 1,5 |
| FILPOL | Filosofia sociale e politica | 4 | 1,5 |
| FILMOR | Filosofia morale | 8 | 2,5 |
| | | | |
| | *Area biblica* | | |
| PROSCR | Profeti e Scritti | 9 | 3 |
| | | | |
| | *Area teologica* | | |
| CRI | Cristologia | 6 | 2 |
| DEO | Dio uno e trino | 6 | 2 |
| | | | |
| | *Area morale* | | |
| TMF | Teologia morale fondamentale | 6 | 2 |
| | | | |
| | *Area liturgica* | | |
| LITI | Liturgia I | 3 | 1 |
| | | | |
| | *Area storica* | | |
| STOECI | Storia ecclesiastica I | 8 | 3 |
| | | | |
| SEMINTIII | Seminario interdisciplinare III | 5 | 1,5 |
| | | **60** | |

**Quarto anno (anno A)**

| | Discipline | ECTS | Ore annuali |
|---|---|---|---|
| | *Area biblica* | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| PAOL | Corpo paolino | 6 | 2 |
| | | | |
| | *Area teologica* | | |
| ANTTEO | Antropologia teologica – Escatologia | 10 | 3 |
| SACRI | Sacramentaria I | 6 | 2 |
| | | | |
| | *Area morale* | | |
| MORSES | Morale della sessualità | 6 | 2 |
| MORVIT | Morale della vita | 5 | 1,5 |
| | | | |
| | *Area liturgica* | | |
| LITII | Liturgia II | 3 | 1 |
| | | | |
| | *Area spirituale* | | |
| TEOSP | Teologia spirituale | 6 | 2 |
| | | | |
| | *Area canonistica* | | |
| DIRCANI | Diritto canonico I | 3 | 1 |
| | | | |
| | *Area storica* | | |
| STOECII | Storia ecclesiastica II | 8 | 3 |
| | | | |
| COMPLI | Corso complementare I | 3 | 1 |
| | | | |
| SEMINTIV | Seminario interdisciplinare IV | 5 | 1,5 |
| | | **61** | |

**Quinto anno (anno B)**

| | **Discipline** | **ECTS** | **Ore annuali** |
|---|---|---|---|
| | *Area biblica* | | |
| GIOV | Corpo giovanneo | 6 | 2 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | *Area teologica* | | |
| ECCL | Ecclesiologia | 8 | 3 |
| SACRII | Sacramentaria II | 4 | 1,5 |
| | | | |
| | *Area morale* | | |
| MORSOC | Morale sociale | 4 | 1,5 |
| | | | |
| | *Area pastorale* | | |
| TEOPAST | Teologia pastorale | 4 | 1,5 |
| | | | |
| | *Area canonistica* | | |
| DIRCANII | Diritto canonico II | 6 | 2 |
| | | | |
| | *Area storica* | | |
| STOECIII | Storia ecclesiastica III | 8 | 3 |
| | | | |
| COMPLII | Corso complementare II | 3 | 1 |
| | | | |
| SEMINTV | Seminario interdisciplinare V | 5 | 1,5 |
| | | | |
| | Esame finale | 12 | |
| | | **60** | |

## Vecchio ordinamento

### Primo anno (anno A)

| Discipline | ECTS | Ore annuali |
|---|---|---|
| Antico Testamento I: Pentateuco | 6 | 2 |
| Antico Testamento II: Libri storici | 4,5 | 1,5 |
| Teologia fondamentale | 9 | 3 |

| | | |
|---|---|---|
| Patrologia I | 6 | 2 |
| Patrologia II | 6 | 2 |
| Filosofia contemporanea | 6 | 2 |
| Filosofia della conoscenza – Epistemologia | 6 | 2 |
| Filosofia della religione | 6 | 2 |
| Psicologia generale e della religione | 3 | 1 |
| Musica sacra | 3 | 1 |
| Seminario in lingua inglese | 3 | 1 |
| Greco (corso base) | 7,5 | 2,5 |
| Greco biblico | 3 | 1 |

**Secondo anno (anno B)**

| Discipline | ECTS | Ore annuali |
|---|---|---|
| Introduzione al Nuovo Testamento I | 6 | 2 |
| Introduzione al Nuovo Testamento II | 4,5 | 1,5 |
| Teologia fondamentale | 9 | 3 |
| Ontologia – Teologia filosofica | 9 | 3 |
| Antropologia filosofica – Etica | 6 | 2 |
| Liturgia | 6 | 2 |
| Storia ecclesiastica I | 6 | 2 |
| Storia ecclesiastica II | 6 | 2 |
| Teologia spirituale I | 4,5 | 1,5 |
| Psicologia generale e della religione | 1,5 | 0,5 |
| Metodologia | 1,5 | 0,5 |
| Seminario | 3 | 1 |

**Terzo anno**

| Discipline | ECTS | Ore annuali |
|---|---|---|
| Antico Testamento III: Profeti | 6 | 2 |
| Esegesi Nuovo Testamento I: Sinottici | 6 | 2 |
| Cristologia | 9 | 3 |
| Teologia morale fondamentale | 9 | 3 |
| Storia ecclesiastica III | 9 | 3 |
| Diritto canonico I | 6 | 2 |
| Corso opzionale fisso: Storia delle religioni | 3 | 1 |
| Corso opzionale fisso: Mariologia | 3 | 1 |
| Corso opzionale a rotazione:<br>Storia della Teologia medievale<br>Ecumenismo<br>Arte sacra | 3 | 1 |
| Seminario di morale | 3 | 1 |

**Quarto anno (anno A)**

| Discipline | ECTS | Ore annuali |
|---|---|---|
| Antico Testamento IV: Sapienziali | 6 | 2 |
| Esegesi Nuovo Testamento II: Paolo | 4,5 | 1,5 |
| De Deo | 9 | 3 |
| Antropologia teologica | 9 | 3 |
| Morale sessuale e della vita | 12 | 4 |
| Diritto canonico II | 6 | 2 |
| De Poenitentia | 3 | 1 |
| Sociologia generale e della religione | 6 | 2 |
| Seminario di dogmatica | 3 | 1 |

**Quinto anno (anno B)**

| Discipline | ECTS | Ore annuali |
|---|---|---|
| Antico Testamento V: Salmi | 6 | 2 |
| Esegesi Nuovo Testamento III: Giovanni | 4,5 | 1,5 |
| Sacramentaria | 9 | 3 |
| Ecclesiologia | 9 | 3 |
| Morale sociale | 9 | 3 |
| Teologia spirituale II | 4,5 | 1,5 |
| Liturgia II | 6 | 2 |
| Corso opzionale fisso: De Matrimonio | 3 | 1 |
| Corso opzionale fisso: Escatologia | 3 | 1 |

**Sesto anno**

| Discipline | ECTS | Ore annuali |
|---|---|---|
| Sintesi teologica | 6 | 2 |
| Il Presbitero diocesano | 3 | 1 |
| Teologia pastorale fondamentale | 4,5 | 1,5 |
| Teologia pastorale speciale | 4,5 | 1,5 |
| Catechetica | 3 | 1 |
| Pedagogia e Didattica generale | 4 | 1 |
| Storia e legislazione dell'IRC | 3 | 1 |
| Metodologia e Didattica dell'IRC | 3 | 1 |
| Laboratorio pastorale | 9 | 3 |

**PIANO DEI CORSI 2026-2027**

## Nuovo ordinamento

## I-II anno (corsi del primo anno – anno A)

| | Disciplina | Docente | I sem. | II sem. |
|---|---|---|---|---|
| STOFILII | Storia della Filosofia II | Saccenti R. | - | 3 |
| TEOFIL | Metafisica/Teologia filosofica | Epis M. | 2 | 3 |
| ANTFIL | Antropologia filosofica | Campagnoli E. | 4 | - |
| GRBIB | Greco biblico | Flori L. | 1 | 1 |
| QSS | Questioni generali di Sacra Scrittura | Maffeis A. | 3 | - |
| INTLNT | Introduzione alla letteratura del NT | Flori L. | - | 3 |
| SINAT | Vangeli sinottici e Atti | Maffeis A. | 3 | 3 |
| INTMIST | Introduzione al mistero di Cristo | Epis M. | - | 2 |
| PATR1 | Patrologia I | Zenoni L. | 4 | - |
| SOC | Sociologia | Salvi M. | - | 4 |
| SEMINTI | Seminario interdisciplinare I | Magoni M. – Salvi M. | 3 | - |
| | | | | |
| GRE | Greco base* | Rota Scalabrini P. | 3 | 3 |
| LAT | Latino* | Carminati G. | 3 | 3 |

## III-IV-V anno (corsi del IV anno – anno A)

| | Disciplina | Docente | I sem. | II sem. |
|---|---|---|---|---|
| PAOL | Corpo paolino | Pezzoli P. | 2 | 2 |
| ANTTEO | Antropologia teologica – Escatologia | Gusmini G. | 3 | 3 |
| SACRI | Sacramentaria I | Belli M. | 2 | 2 |
| MORSES | Morale della sessualità | Testa L. | 2 | 2 |
| MORVIT | Morale della vita | Valerani S. | 3 | - |
| LITII | Liturgia II | Locatelli D. | 2 | - |
| TEOSP | Teologia spirituale | Bolis E. | - | 4 |
| DIRCANI | Diritto canonico I | Zanetti E. | 2 | - |
| STOECII | Storia ecclesiastica II | Tomasoni M. | 2 | 4 |
| COMPLI | Didattica generale e IRC | Carrara P. – Varinelli A. | 2 | - |
| SEMINTIV | Seminario interdisciplinare IV | Locatelli D. – Rota G. | - | 3 |

## Vecchio ordinamento

## Sesto anno

| Disciplina | Docente | I sem. | II sem. |
|---|---|---|---|
| Sintesi teologica | Epis M. | 4 | - |
| Il Presbitero diocesano | Bolis E. – Morandi A. | 2 | - |
| Teologia pastorale fondamentale | Carrara P. | 3 | - |
| Teologia pastorale speciale | Carrara P. – Magoni M. | 3 | - |
| Catechetica | Magoni M. | 2 | - |
| Didattica generale e IRC | Carrara P. – Varinelli A. | 2 | - |
| Laboratorio pastorale | Carrara P. | - | 6 |

**PROGRAMMA DEI CORSI**
**PER L'ANNO ACCADEMICO 2026 - 2027**

**I-II ANNO**
**(corsi del primo anno – anno A)**

## STORIA DELLA FILOSOFIA II

Prof. RICCARDO SACCENTI
ECTS 4

1. Obiettivi

Il corso intende offrire una presentazione complessiva dell'evoluzione della filosofia a partire dal periodo tardoantico fino alle soglie della modernità. Il percorso mira a far acquisire le conoscenze di base circa la storia della filosofia nei secoli del medioevo, a maturare la capacità di valutare l'evolversi della discussione attorno ai principali temi su cui si concentra l'attenzione degli autori presi in esame. Gli studenti avranno modo di apprendere come leggere criticamente i testi della tradizione medievale, sviluppando sia un'analisi filosofica dei loro contenuti sia una storicizzazione degli stessi.

2. Contenuti

Il corso avrà la struttura di un percorso storico che, a partire dal periodo patristico, si snoderà attraverso le molteplici stagioni del discorso filosofico nei secoli medievali e fino alle soglie dell'età moderna. Questo itinerario darà modo di prendere in esame gli aspetti peculiari della filosofia medievale, a cominciare dal rapporto fra eredità filosofica antica e costruzione teologica cristiana, per poi considerare il ruolo della logica, le discussioni circa i maggiori temi di fisica, metafisica ed etica. Il corso prenderà in esame anche il modo in cui il discorso filosofico interagisce con l'esperienza religiosa e contribuisce in modo decisivo a strutturare il sapere teologico e a farne un sapere autonomo ed epistemologicamente determinato. Verranno in questo modo messe in evidenza le molteplici tradizioni filosofiche e culturali che caratterizzano il pensiero medievale dell'Europa Latina, il modo in cui esse dialogano nei testi e nelle elaborazioni dei diversi autori, il loro rendere plurale l'orizzonte intellettuale dei secoli medievali. In dettaglio il corso prenderà in esame i principali elementi dell'eredità antica e tardo antica considerando gli apporti filosofici di Alessandro di Afrodisia e Plotino e il modo in cui questi sono rielaborati in alcuni autori chiave

come Ambrogio di Milano, Girolamo, Agostino d'Ippona, lo Ps. Dionigi l'Areopagita, Severino Boezio e Gregorio Magno. Si esaminerà poi la sintesi altomedievale che prende consistenza nel IX-X secolo negli scritti di Scoto Eriugena, Rabano Mauro, Teodulfo di Orleans, Pascasio Radberto. Si passerà quindi al periodo che, dall'XI secolo arriva alle soglie dell'età universitaria, nel quale operano Pier Damiani, Lanfranco di Pavia e Berengario di Tours, Anselmo d'Aosta, Abelardo, Bernardo di Clairvaux, Eloisa, Ugo di San Vittore, Ildegarda di Bingen, Pietro Lombardo e Gioacchino da Fiore. In questo caso si presenterà l'apporto che viene dalla traduzione latina di opere filosofiche e teologiche di Aristotele, Averroè e Avicenna, Giovanni Damasceno, Nemesio di Emesa e Giovanni Crisostomo. Si offrirà quindi un quadro della storia del pensiero nelle università, prendendo come casi di studio gli scritti di Bonaventura da Bagnoregio, Alberto Magno, Tommaso d'Aquino, Enrico di Gand, Giovanni Scoto e Guglielmo di Ockham. Verrà quindi offerto un quadro della storia del pensiero del XIV secolo, con alcune considerazioni su Pietro Aureoli, Gregorio da Rimini e Baconthorpe per poi offrire un quadro della continuità di questo pensiero nel XV secolo e delle novità che però si producono in autori come Jean Gerson, Niccolò da Cusa, Marsilio Ficino e Pico della Mirandola.

3. Metodo
Le lezioni si svilupperanno sulla base di un percorso sui testi, che saranno oggetto di presentazione, analisi e discussione in classe. Il corso intende integrare momenti di lezione frontale, in cui si forniscono le nozioni metodologiche di base con cui affrontare lo studio dei testi e delle dottrine, a momenti dialogici e di discussione. L'esame si terrà nella forma orale di un colloquio.

*Bibliografia*
E. GILSON, *Lo spirito della filosofia medievale*, Morcelliana, Brescia 2009; G. CATAPANO, *Filosofie medievali. Dalla tarda antichità all'Umanesimo*, Carocci, Roma 2024; *Antologia di testi* (la dispensa sarà fornita all'inizio del corso a tutti gli studenti).

**METAFISICA/TEOLOGIA FILOSOFICA**
Prof. MASSIMO EPIS
ECTS 7

1. Obiettivi
Il corso si prefigge l'acquisizione del significato della domanda ontologica come declinata nelle principali figure indicate della storia della metafisica. L'articolazione fondamentale tra momento fenomenologico e ripresa concettuale è il punto prospettico per l'indagine del rapporto tra la noetica, l'ontologia e il discorso teologico.

2. Contenuti
Poiché la riformulazione della domanda ontologica è inseparabile dalla reinterpretazione delle figure principali della storia della metafisica, ne viene richiamato in forma sintetica lo sviluppo. (1) La forma che Aristotele ha conferito alla metafisica può essere considerata la matrice di questa disciplina, poiché costituisce il paradigma di riferimento che nel pensiero occidentale sarà sottoposto a incessante riformulazione – e, addirittura, in alcuni casi, a rifondazione. La filosofia prima si distingue dalle altre scienze – regionali o seconde –, poiché essa è il sapere della totalità. E poiché il significato che risponde al requisito di essere insieme universale e primo è l'essere, la filosofia prima è essenzialmente una ontologia. (2) Il pensiero cristiano antico, pur nella consapevolezza dell'assoluta originalità della rivelazione cristiana, ha riconosciuto nella filosofia (nella teologia metafisica) un interlocutore insostituibile in ordine all'intelligenza della stessa verità cristiana. La teologia medievale assume programmaticamente la metafisica greca, per lo più aristotelica, come canone del sapere scientifico/vero. Il significato dell'opposizione tra i due più grandi maestri medievali – Tommaso e Scoto – è di portata epocale, poiché riguarda la modalità dell'operazione di reinterpretazione della metafisica a procedere da un motivo teologico-biblico. (3) In Kant la scoperta della soggettività viene tematizzata come universale. Il soggetto non è un ente fra gli enti, non è una sostanza, ma il principio primo a partire dal quale soltanto può essere posta la questione metafisica, la questione del fondamento. Il pensiero moderno si incarica di una rifondazione della metafisica nell'orizzonte della soggettività. La critica kantiana costituisce l'elaborazione più conseguente di questa istanza, della svolta trascendentale. (4) Il metodo

fenomenologico, mediante la teoria dell'intenzionalità, restituisce la qualità ontologica del fenomeno. Per Husserl, la sintesi conoscitiva è irriducibile allo schema attività/passività, poiché la sua forma non è la subordinazione della sensibilità al pensiero, ma la reciprocità delle due istanze, insieme irriducibili e correlative, della significazione e della intuizione. (5) Nel panorama della filosofia del Novecento rimane uno snodo fondamentale la critica heideggeriana all'ontoteologia, considerata la deriva coerente di un concettualismo rappresentazionista, incapace di pensare la differenza nella quale l'esistenza si trova posta. La fenomenologia è originariamente ermeneutica, perché scaturisce dalla fatticità, dall'interno dell'esperienza della vita. L'ermeneutica è un progetto di ontologia generale, che si regola sul *Dasein* come possibilità, in quanto sempre in cammino verso sé. Si reputa teoreticamente fecondo riprendere il mandato di Heidegger, anche a prescindere dallo svolgimento che lui gli ha conferito: la differenza ontologica non viene reificata (sottoposta a riduzione rappresentazionistica) a condizione che sia pensata ermeneuticamente, cioè in rapporto a quel principio di correlazione secondo il quale l'effettività dell'esistenza non può mai essere superata.

3. Metodo

Il corso prevede un'ampia introduzione alle figure indicate e l'esposizione più analitica della filosofia prima aristotelica e della noetica ontologica tomasiana. La lezione frontale si svilupperà in stretto dialogo con le fonti. La verifica verte sulla comprensione del disegno complessivo dell'itinerario compiuto. Sarà indicata agli studenti la possibilità di un approfondimento personale.

*Bibliografia*

G. REALE, *Guida alla lettura della Metafisica di Aristotele*, Laterza, Roma – Bari 2004; C. FABRO, *La nozione metafisica di partecipazione secondo S. Tommaso d'Aquino*, Editrice del Verbo Incarnato, Segni (RM) 2005; O. BOULNOIS, *Duns Scoto. Il rigore della carità*, Jaca Book, Milano 1999; G. FERRETTI, *Ontologia e teologia in Kant*, Rosenberg & Sellier, Torino 1997; P. RICOEUR, *À l'école de la phénoménologie*, Vrin, Paris 1998; A. BERTULETTI, *Dio, il Mistero dell'Unico*, Queriniana, Brescia 2014.

**ANTROPOLOGIA FILOSOFICA**
Prof. EMANUELE CAMPAGNOLI
ECTS 6

1. Obiettivi
Avviare gli studenti ad una ricerca intorno alla natura particolare dell'essere umano, acquisendo in maniera critica i maggiori apporti della tradizione filosofica e cercando di non cadere nella trappola di una visione idealistica dell'uomo che non tenga seriamente conto della contingenza particolare con cui sempre appare la comune umanità.
Apprezzare la proposta di un filosofo contemporaneo che ha il merito di cercare di costruire un'antropologia che parta dai limiti e dalle ferite dell'esistenza umana.

2. Contenuti
*Parte sistematica:*
La ricerca sulla natura dell'uomo partirà dall'acquisizione del concetto di "persona" elaborato dalla filosofia patristica orientale. Questa ci darà la chiave per attraversare la fenomenologia dell'esistenza umana. L'uomo appare, infatti, come una tensione paradossale tra un "chi" e un "che cosa". Ricercheremo allora tale tensione costitutiva della singolarità umana, prendendo in esame diverse polarità dell'umano in cui essa si ripresenta, con l'aiuto della grande tradizione filosofica:

- Essenza ed Esistenza
- *Idem* ed *Ipse*
- Corpo e Anima
- Morte e Nascita
- Necessario e Libero
- Sentire e Agire
- Inconscio e Conscio

Si terminerà mostrando come l'esamina di queste polarità ci porta a considerare come l'esistenza umana sia costituita da una "relazione" che non è un semplice "legame" e il "luogo" della relazione è il "cuore".

*Parte monografica*
Il desiderio di ricercare un accesso all'umano che non ci faccia cadere nell'errore di immaginare un "uomo perfetto" – che non esiste in nessun luogo –, ritenendo come un mero accidente e incidente di percorso

fenomeni quali la "fragilità" e il "limite", ci porterà a interrogare la proposta filosofica elaborata recentemente da un filosofo catalano (J.M. Esquirol), lasciandoci evocare da alcune delle sue categorie: "ferita infinita", "canto e pane", "profondità", "prossimità", "qualcuno", "contingenza".

3. Metodo
Le lezioni della parte sistematica saranno per lo più lezioni frontali. Le lezioni della parte monografica avranno invece una forma più "colloquiale", cercando di introdurre alla proposta filosofica dell'autore, "filosofando" insieme a lui sull'esperienza umana, a noi tutti accessibile. Per la parte sistematica si tratterà di un esame orale sul contenuto delle lezioni. Per la parte monografica si richiederà, invece, la presentazione orale di uno dei tre testi dell'autore, proposti nella bibliografia.

*Bibliografia*
*Parte sistematica*
A. ARENDT, *Vita activa. La condizione umana*, Bompiani, Milano 2009; ARISTOTELE, *L'anima*; CARTESIO, *Meditazioni cartesiane*; GREGORIO DI NISSA, *L'uomo*; M. HEIDEGGER, *Essere e tempo*, Longanesi, Milano 2005; PASCAL, *Frammenti* (o *Pensieri*); PLATONE, *Fedone*; M. RECALCATI, *Elogio dell'inconscio. Come fare amicizia con il proprio peggio*, Castelvecchi, Roma 2024; P. RICOEUR, *Il volontario e l'involontario*, Morcelliana, Brescia 2022; P. RICOEUR, *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano 1993; K. WARE, *La rivelazione della persona, dall'individuo alla comunione*, Lipa, Roma 2017; I. ZIZIOULAS, *Comunione e alterità*, Lipa, Roma 2016.

*Parte monografica*
J.M. ESQUIROL, *La resistenza intima. Saggio su una filosofia della prossimità*, Vita e Pensiero, Milano 2018; J.M. ESQUIROL, *La penultima bontà. Saggio sulla vita umana*, Vita e Pensiero, Milano 2019; J.M. ESQUIROL, *Umano, più umano. Un'antropologia della ferita infinita*, Vita e Pensiero, Milano 2021.

**GRECO BIBLICO**
Prof. LORENZO FLORI
ECTS 3

1. Obiettivi
Obiettivo del corso è l'acquisizione degli elementi necessari per leggere i testi del Nuovo Testamento nella lingua greca e potere così accedere ad una *lectio cursiva* dei medesimi e agli strumenti filologici necessari ad un'esegesi biblica.

2. Contenuti
Ripasso degli elementi del corso base di greco (in particolare la coniugazione dei verbi, le preposizioni; declinazione dei sostantivi e dei pronomi).
Lettura di brani evangelici e degli Atti degli Apostoli.
Conoscenza di alcune peculiarità della *koiné* biblica.

3. Metodo
Le lezioni, oltre che la comunicazione frontale, prevedono esercizi in forma orale e scritta su brani prescelti e lo svolgimento di compiti, assegnati volta per volta, per un lavoro personale dello studente.

*Bibliografia*
B. CORSANI, *Guida allo studio del greco del Nuovo Testamento*, prefazione di R. MAISANO, Claudiana, Torino 2019; *Nuovo Testamento interlineare. Edizione multilingue: Greco Latino Italiano*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2014.

**QUESTIONI GENERALI DI SACRA SCRITTURA**
Prof. ALBERTO MAFFEIS
ECTS 4

1. Obiettivi
Il corso intende introdurre alle problematiche teologiche, storiche e di metodo inerenti il testo biblico. Lo studente, che in altri corsi privilegia lo studio dei contenuti scritturistici, è invitato a prendere in considerazione la Bibbia stessa come oggetto teologico. Egli dovrà

giungere ad orientarsi con competenza nella questione della canonicità, dell'ispirazione, della dimensione storica del testo, degli approcci esegetici e dell'ermeneutica biblica, dimostrando una conoscenza di base dei documenti magisteriali pertinenti, con particolare attenzione alla *Dei Verbum.*

2. Contenuti
Il corso in un primo momento prende in considerazione l'articolazione fra linguaggio umano e Parola di Dio, Rivelazione e Sacre Scritture. Si introduce pertanto alla conoscenza della costituzione conciliare sulla Divina Rivelazione, mettendone in luce la portata teologica e la novità di prospettiva rispetto a precedenti impostazioni. In seguito si propone un approccio alla storia del testo: manoscritti e sistemi di scrittura dalle origini alla nascita della stampa, nozioni di critica testuale, le principali tradizioni testuali e versioni antiche, le edizioni moderne di riferimento con particolare attenzione alle versioni italiane ed all'attuale traduzione CEI. Si presenta quindi la questione del canone biblico, precisando le problematiche riguardanti la Bibbia ebraica ed il canone della Bibbia cristiana, le connotazioni storicamente attestatesi con le connesse accentuazioni interpretative. È previsto in appendice qualche cenno alla letteratura apocrifa. La tematica dell'ispirazione, prendendo le mosse da alcuni dati biblici, ripercorre i principali snodi della questione, sostando su dibattiti cruciali quali quello sulla verità della Sacra Scrittura. Da ultimo ci si addentra nella grande questione dell'ermeneutica biblica, istanza richiesta dalla natura stessa dei testi. Il percorso proposto seguirà dapprima una scansione storica, per confluire infine in un momento sintetico.

3. Metodo
Lo svolgimento del corso prevede sostanzialmente lezioni frontali, dove gli studenti sono tuttavia sollecitati – superando un possibile atteggiamento di recezione passiva – ad intervenire per una partecipazione critica ed attiva. Piste per l'approfondimento tematico saranno via via indicate lungo il progredire del corso. Allo studente è richiesto di accompagnare l'iter espositivo con lo studio del manuale, lettura che gli consentirà di inserire i contenuti delle lezioni all'interno di un quadro più ampio ed organico. L'esame finale verificherà l'acquisizione degli argomenti trattati, la capacità argomentativa

personale, un competente utilizzo delle edizioni critiche del testo biblico, lo studio di alcune tematiche integrative che saranno indicate.

*Bibliografia*
M. PRIOTTO, *Il libro della Parola. Introduzione alla Scrittura*, ElleDiCi, Torino 2016; G. BOSCOLO, *La Bibbia nella storia*, EMP – Facoltà Teologica del Triveneto, Padova 2017; G. ANGELINI (ed.), *La rivelazione attestata. La Bibbia tra testo e teologia. Raccolta in onore del cardinale Carlo Maria Martini*, Glossa, Milano 1998; PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1993 (cfr. l'edizione commentata da biblisti italiani, edita da ElleDiCi, Leumann 1998); G. BENZI, *Quindici passi nella* Dei Verbum*. Guida alla lettura della costituzione dogmatica sulla divina rivelazione,* EDB, Bologna 2015; T. CITRINI, *Identità della Bibbia*, Queriniana, Brescia 1982.

## INTRODUZIONE ALLA LETTERATURA DEL NUOVO TESTAMENTO

Prof. LORENZO FLORI
ECTS 4

1. Obiettivi
Il nostro corso vuole fornire una presentazione sintetica ma ampia che permetta allo studente di orientarsi nel suo futuro percorso di studi. Verranno fornite le coordinate storico-geografiche per comprendere lo sfondo romano, ellenistico e giudaico in cui la vicenda di Gesù e quella del primo cristianesimo si sono sviluppate. Si passerà quindi a introdurre i vari corpi letterari che compongono il NT: da Paolo e le sue lettere si passerà poi ai vangeli sinottici per giungere infine alla letteratura giovannea.

2. Contenuti
Per prima cosa, sfruttando le introduzioni al NT e alcuni manuali di storia della Bibbia, oltre ai contributi che vengono dalla ricerca sul Gesù storico, cercheremo di ricostruire lo sfondo del giudaismo del secondo Tempio, caratterizzato da più giudaismi e da una forte connotazione apocalittica: questo ci permetterà di collocare Paolo e Gesù nel loro vero

quadro storico. Non potendo affrontare in un corso come il nostro tutta l'ampia letteratura in questione, sceglieremo alcuni passi di cui forniremo un'esegesi breve ma precisa. Si passerà in questo modo ad affrontare Paolo e quindi il primo cristianesimo, da cui nacquero i Vangeli. Anche in questo caso, sceglieremo alcuni brani emblematici per sintetizzare il senso dei vari scritti che compongono il NT. Si chiuderà il percorso con delle indicazioni su Apocalisse e con un breve accenno all'epoca dei primi padri della Chiesa.

3. Metodo

Grazie alle lezioni frontali svolte in classe all'alunno verranno fornite le sintesi necessarie per orientarsi dentro la letteratura del NT. Per i singoli brani, si seguirà un'esegesi non ampia ma precisa, che introduca allo studio scientifico di brani paolini e testi evangelici. Per il carattere storico-introduttivo del corso, la metodologia sarà quella di un'esegesi classica, più storico-critica che non narrativa. Ma anche di quest'ultima verrà fornita qualche indicazione, utile per i futuri studi teologici.

*Bibliografia*

R.E. BROWN, *Introduzione al Nuovo Testamento*, Queriniana, Brescia 2001; EUSEBIO DI CESAREA, *Storia Ecclesiastica/1-2*, Città Nuova, Roma 2005[2]; P. FREDRIKSEN, *Paolo. Apostolo delle genti*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2026; M. GRILLI, *Matteo, Marco, Luca e Atti degli apostoli*, EDB, Bologna 2015; D. MARGUERAT – Y. BOURQUIN, *Per leggere i racconti biblici. La Bibbia si racconta. Iniziazione all'analisi narrativa*, Borla, Roma 2001; P. MEIER, *Un ebreo marginale* (vari volumi), Queriniana, Brescia; P. MERLO, *Storia di Israele e Giuda nell'antichità*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2022; K. SCHMID – J. SCHRÖTER, *La formazione della Bibbia. Dai primi testi alle Sacre Scritture*, Morcelliana, Brescia 2024.

**VANGELI SINOTTICI E ATTI**
Prof. ALBERTO MAFFEIS
ECTS 8

1. Obiettivi
Il corso intende introdurre lo studente alla ricchezza letteraria e teologica dei Vangeli Sinottici e del libro degli Atti degli Apostoli. L'analisi esegetica di alcune pagine scelte consentirà di applicare e verificare le coordinate metodologiche ed ermeneutiche atte ad una lettura credente critica e scientificamente fondata dei testi, intercettando l'intenzione compositiva autoriale.

2. Contenuti
Una prima parte del corso verterà su alcune questioni introduttorie: dinamica genetica dei testi, la terminologia evangelica, il genere letterario, la questione sinottica, la storia della ricezione e la discussione sul valore storico dei racconti evangelici.
Si prenderà quindi in considerazione l'opera di ciascuno dei tre evangelisti, riservando attenzione preminente al Vangelo di Marco. Dopo una introduzione al linguaggio, allo stile, al progetto letterario e teologico di ciascun autore, si dedicherà ampia parte del tempo a disposizione all'analisi di alcune sezioni e pericopi esemplari, saggiando materiali quali narrazioni, discorsi, parabole, miracoli. Nel momento esegetico si alternerà la valorizzazione di uno studio in chiave sinottica, a quella dei materiali propri di ciascun evangelista. Lo studio dei testi risulterà inoltre occasione per illustrare e verificare il funzionamento e la complementarietà delle diverse metodologie di indagine adottabili, dall'approccio storico-critico ai metodi sincronici. Infine un percorso analogo sarà più sommariamente dedicato al libro degli Atti, letto come parte costitutiva del progetto lucano.

3. Metodo
Congiuntamente alle lezioni frontali alcuni approfondimenti saranno indicati per lo studio personale. Lo studio dei testi prevede, limitatamente alle competenze degli allievi, il confronto abituale col testo originale. Il colloquio d'esame verterà su una questione di ordine generale e sull'analisi di almeno una fra le pericopi studiate. Ulteriore bibliografia verrà segnalata durante il corso.

*Bibliografia*
R. AGUIRRE MONASTERIO – A. RODRÍGUEZ CARMONA, *Vangeli Sinottici e Atti degli Apostoli*, Paideia, Brescia 2019; P. MASCILONGO – A. LANDI, *Tutto ciò che Gesù fede e insegnò. Introduzione ai Vangeli sinottici e agli Atti degli Apostoli*, ElleDiCi, Torino 2021; G. SEGALLA, *Evangelo e Vangeli. Quattro evangelisti, quattro Vangeli, quattro destinatari*, Dehoniane, Bologna 2003[3]; P. MASCILONGO, *Marco*, Città Nuova, Roma 2018; U. LUZ, *Matteo* (4 voll.), Paideia, Brescia 2006-2014; F. BOVON, *Luca* (3 voll.), Paideia, Brescia 2005-2013.

## INTRODUZIONE AL MISTERO DI CRISTO

Prof. MASSIMO EPIS
ECTS 3

1. Obiettivi
Se la *fides* cristiana vanta una *ratio*, non può essere altra da quella dell'evento che la fonda. Come autorevolmente richiamato da *Dei Verbum*, la rivelazione è Gesù, l'evento singolare della sua persona. Che cosa si può dire al riguardo di Gesù che meriti la ribalta di un discorso pubblico? La sua storia quali credenziali è in grado di esibire? La figura di Gesù rimane in balia di qualsivoglia ritrattista? La verifica della singolarità di Gesù include la verifica della struttura memoriale della tradizione cristiana, che ha il suo fulcro nel kérygma di Gesù Cristo morto e risorto, secondo le Scritture.

2. Contenuti
Gesù è risorto solo nella fede dei suoi discepoli? La mediazione della comunità primitiva riduce Gesù ad "occasione" di una successiva ed a lui giustapposta interpretazione di fede? Sono questi gli interrogativi che raccomandano un'ermeneutica biblica della rivelazione pasquale. La fede apostolica non nasce da sé stessa, ma dall'incontro con il Crocifisso risorto; però, per vedere il Risorto occorre riconoscerlo come il Crocifisso, profeta potente annunciatore del Regno in parole ed opere. La Pasqua illumina una storia dalla quale non rimane esterna. Al cuore del kérygma, nella professione di Gesù morto e risorto "secondo le Scritture", viene proclamato un vincolo che non riguarda tanto un puntuale riferimento letterario, giacché vale come una designazione

complessiva delle Scritture, considerate un organismo vivo. È possibile mostrare che il cristianesimo, proseguendo un'ermeneutica avviata da Gesù, nell'interpretare criticamente le Scritture di Israele ne intercetta l'ordinamento originario? La fede cristiana passa incessantemente dall'antico al nuovo, sul presupposto che il vangelo interpreti l'Antico Testamento secondo la verità di questo.

3. Metodo
Il corso prevede un'esposizione nella modalità della lezione frontale. La verifica mediante colloquio orale verte sulla comprensione del disegno complessivo dell'itinerario compiuto.

*Bibliografia*
M. EPIS, *Teologia fondamentale. La* ratio *della fede cristiana*, Queriniana, Brescia 2016[2], 35-59.331-479; M. EPIS, *Introduzione a Commentario ai Documenti del Vaticano II. 5. Dei Verbum*, EDB, Bologna 2017, 13-89.

**PATROLOGIA I**
Prof. LEONARDO ZENONI
ECTS 6

1. Obiettivi
Il corso intende fornire allo studente una panoramica generale della letteratura cristiana antica nel periodo antecedente allo svolgimento del Concilio di Nicea, attraverso la conoscenza della biografia dei principali Padri d'Oriente e d'Occidente e delle idee teologiche di alcune loro opere. In particolare, si favorirà l'approccio diretto alle fonti (anche in lingua originale) perché lo studente riesca in una lettura autonoma e intelligente di alcuni testi secondo i criteri letterari e teologici propri di ogni autore.

2. Contenuti
La disciplina "patrologia" (origine e significato). Introduzione storica, culturale, politica e religiosa ai primi tre secoli dell'era cristiana. Le prime forme di letteratura cristiana: tradizione orale e scritta. La letteratura apocrifa (in particolare la *Lettera di Barnaba* e *Il Pastore* di

Erma). La letteratura subapostolica (Clemente di Roma, Ignazio di Antiochia, la *Didachè*). Le accuse pagane contro i cristiani e la reazione degli apologisti del II secolo (Giustino, Taziano il Siro, Atenagora, *A Diogneto*). Le principali eresie del II secolo (con particolare attenzione allo gnosticismo) e la letteratura anti-eretica (Ireneo di Lione). Gli autori alessandrini del III secolo, Clemente e Origene, e gli autori africani, Tertulliano, Cipriano, Lattanzio. (Gli Atti dei Martiri avranno solo un accenno).

3. Metodo
Durante le lezioni, verranno consegnati appunti necessari per la piena comprensione del corso. L'esame sarà un colloquio che avrà come obiettivo il commento di alcuni testi letti in classe, oltre alle nozioni biografiche e teologiche dei Padri studiati.

*Bibliografia*
H. DROBNER, *Patrologia*, Piemme, Casale Monferrato 2002 (Manuale di riferimento); M. SIMONETTI – E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana antica*, EDB, Bologna 2010; J. LIÉBAERT – M. SPANNEUT – A. ZANI, *Introduzione generale allo studio dei Padri della Chiesa*, Brescia 2012; J.N.D. KELLY, *Il pensiero cristiano delle origini*, EDB, Bologna 1984; M. FIEDROWICZ, *Teologia dei Padri della Chiesa. Fondamenti dell'antica riflessione cristiana sulla fede*, Queriniana, Brescia 2010; G. BARDY, *La conversione al cristianesimo nei primi secoli*, Jaca Book, Milano 2002 (lettura obbligatoria).
Verranno indicati durante il corso i riferimenti bibliografici per i testi patristici.

**SOCIOLOGIA**
Prof. MARCO SALVI
ECTS 6

1. Obiettivi
L'insegnamento si propone di fornire gli strumenti teorici, metodologici e concettuali di base della sociologia, oltre che di delineare un quadro generale della storia della disciplina e dei più rilevanti filoni della ricerca. Nella prima parte il corso si concentra sui problemi di

metodo delle teorie sociologiche e sulle sequenze di sviluppo della disciplina. Nella seconda l'attenzione si rivolge alla questione della secolarizzazione, considerando in special modo l'evoluzione delle interpretazioni; inoltre si pone attenzione alle tendenze della religiosità contemporanea.

*Conoscenza e comprensione*
Al termine del corso, lo studente sarà in grado di:
- identificare e collocare temporalmente le teorie sociologiche e i loro elementi distintivi;
- utilizzare con proprietà gli strumenti concettuali e la terminologia della sociologia, in relazione in particolare alle questioni relative alla tematica religiosa;
- distinguere e identificare le diverse scuole sociologiche, in special modo in relazione alla questione della religione.

*Capacità di applicare conoscenza e comprensione*
Al termine del corso, lo studente sarà in grado di:
- applicare le nozioni e i modelli appresi alla realtà sociale in generale;
- orientarsi autonomamente nell'approfondimento di temi sociologici.

2. Contenuti
1. Introduzione.
2. Le fonti filosofiche delle scienze sociali e i loro metodi: positivismo; ermeneutica; fenomenologia e pragmatismo; marxismo.
3. Sociologia e modelli epistemologici: organicismo, meccanicismo e modello del conflitto.
4. Sociologia e religione: i padri fondatori
- E. Durkheim: la religione come coscienza sociale e culto della società.
- M. Weber: etica e carisma
- G. Simmel: il rapporto religione - religiosità.

5. La secolarizzazione: dalla decomposizione alla ricomposizione della religione.
- La frantumazione dello spazio religioso: elementi del processo di secolarizzazione (differenziazione

istituzionale, pluralizzazione, privatizzazione, razionalizzazione, mondanizzazione).
- Nuove forme d'espressione del religioso: radicalismi religiosi, nuovi movimenti religiosi, sette.

6. Le tendenze della religiosità contemporanea.
- Individualizzazione e soggettivizzazione del credere.
- Il primato dell'emozione.
- Credenze orientate al mondo.
- Religioni e identità nell'epoca del pluralismo

7. Conclusioni
- L'universo religioso in movimento.

3. Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base dei contenuti proposti durante le lezioni. Il colloquio d'esame verterà sui contenuti proposti a partire da un approfondimento su argomenti o opere di autori indicate dal docente durante il corso.

Fra i criteri di valutazione, saranno in particolare considerati:

- la conoscenza dei temi affrontati a lezione o previsti nel programma d'esame;
- la conoscenza degli strumenti concettuali propri della ricerca sociologica;
- la conoscenza degli autori considerati e indicati durante il corso;
- la proprietà di linguaggio;
- la capacità di organizzare efficacemente i contenuti;
- la capacità di individuare l'oggetto specifico dei quesiti posti in sede d'esame.

*Bibliografia*

P. JEDLOWSKI, *Il mondo in questione. Introduzione alla storia del pensiero sociologico*, Carocci editore, Roma 2022; J. MICHEL, *La fabrique des sciences sociales. D'Auguste Comte à Michel Foucault*, PUF, Paris 2018; M.M. ROMANELLI, *Il fenomeno religioso; Manuale di sociologia della religione*, EDB, Bologna 2002; D. HERVIEU-LÉGER, *Il pellegrino e il convertito*, il Mulino, Bologna 2003.

**SEMINARIO INTERDISCIPLINARE I**
«FARE TEOLOGIA OGGI. IL RILIEVO TEOLOGICO DEI CONTESTI»
Proff. MATTIA MAGONI – MARCO SALVI
ECTS 5

1. Obiettivi
Il seminario prende le mosse da una constatazione scomoda: «postmoderno» e «postmodernità» sono categorie al tempo stesso indispensabili e profondamente ambigue. Indispensabili, perché segnalano una variazione reale nel modo in cui l'Occidente (europeo e nord-americano in particolare) comprende se stesso, la ragione, il soggetto, la società, il tempo, la politica, ecc. Ambigue, perché la loro polisemia rischia di trasformarle in contenitori generici, capaci di ospitare diagnosi tra loro contraddittorie: la fine della metafisica e il ritorno del sacro, la dissoluzione del soggetto e il moltiplicarsi delle identità, il tramonto delle grandi narrazioni e la proliferazione di micro-appartenenze.
Proprio per questo il seminario adotta il postmoderno non come oggetto di studio a sé stante, ma come lente ermeneutica trasversale: una categoria che interroga continuamente le pretese di universalità del discorso teologico e, insieme, ne rivela le risorse inattese. Non si tratta di cedere a un relativismo superficiale, né di blindarsi in una dogmatica immune ai contesti: si tratta di imparare a pensare la fede dentro l'ambiguità strutturale del presente.
Il seminario intende abilitare gli studenti a tre ordini di competenze:
a) Competenza diagnostica
- Saper riconoscere i tratti costitutivi della condizione postmoderna: crisi dei fondamenti, pluralismo radicale, fine dei «metaracconti», liquefazione delle strutture sociali e identitarie, complessità sistemica, ecc.
- Saper distinguere le diverse declinazioni del postmoderno: estetica, filosofica, sociologica, teologica, e le rispettive implicazioni per la comprensione della fede.

b) Competenza ermeneutica
- Pensare il rapporto fede-cultura in termini non deduttivi ma costitutivi.

- Saper articolare la domanda teologica e il contesto storico-culturale, superando sia il dottrinalismo che il contestualismo ingenuo.
- Acquisire strumenti per leggere la postmodernità come luogo teologico ambiguo: insieme sfida e *kairós*.

c) Competenza argomentativa
- Produrre un testo scientifico corretto che faccia dialogare una lettura personale con le categorie elaborate nel seminario.
- Esporre oralmente un testo con rigore critico e sensibilità comunicativa.

2. Contenuti

Il cuore del seminario è un'interrogazione prolungata su che cosa significhi «essere contemporanei» quando la contemporaneità stessa è diventata opaca a se stessa. La formula del «cambiamento d'epoca» non descrive una semplice accelerazione del ritmo storico, ma segnala una trasformazione che tocca le strutture portanti dell'orizzonte culturale: il modo in cui l'umano si comprende, si organizza, si narra. Si propone di riflettere attorno ai seguenti argomenti:
- La fine dei metaracconti e il pluralismo radicale
- La crisi del soggetto moderno e le sue ambivalenze teologiche
- Il «ritorno del religioso» e le sue insidie
- Liquidità, complessità, processi di individualizzazione,…

3. Metodo

Il seminario si articola in tre fasi progressive e solidali tra loro, ciascuna delle quali presuppone e approfondisce le precedenti.

La prima fase ha carattere introduttivo e orientativo: i docenti presentano le categorie fondamentali per la comprensione della condizione postmoderna e ne esplorano le implicazioni per il pensiero teologico. A questo si affianca una prima ricognizione delle componenti metodologiche necessarie per la redazione di un testo scientifico formalmente corretto.

La seconda fase, più estesa e centrale, viene dedicata alla lettura seminariale. Attorno a testi ritenuti significativi si svolge un esercizio collettivo di comprensione, riassunto critico e messa a fuoco delle acquisizioni essenziali. Il lavoro comune non punta alla copertura

enciclopedica, ma all'approfondimento: meglio leggere pochi testi bene che molti superficialmente.
La terza fase restituisce spazio alla elaborazione individuale. Ciascuno studente sceglie, tra i testi indicati nel corso del seminario, un'opera da leggere autonomamente e da presentare in classe. La presentazione non deve essere una semplice esposizione del contenuto, ma un'occasione di confronto. Sarà in questo momento che si misura la reale interiorizzazione del percorso.

*Bibliografia*

J.-F. LYOTARD, *La condizione postmoderna*, Feltrinelli, Milano 1981 [1979]; Z. BAUMAN, *Il disagio della postmodernità*, Laterza, Roma-Bari 2018 [2000]; G. VATTIMO, *La fine della modernità*, Garzanti, Milano 1985; C. TAYLOR, *L'età secolare*, Feltrinelli, Milano 2009 [2007]; E. MORIN, *La sfida della complessità*, Le Lettere, Firenze 2017; E. FRANZINI, *Moderno e postmoderno. Un bilancio.* Raffaello Cortina, Milano 2018; M. MAFFESOLI, *Essere postmoderno*, Armando Editore, Roma 2021; M. DE CERTEAU – J.-M. DOMENACH, *Il cristianesimo in frantumi*, Effatà, Cantalupa (TO) 2010; M. DE CERTEAU, *L'invenzione del quotidiano*, Edizioni Lavoro, Roma 2010; BYUNG-CHUL-HAN, *La società della stanchezza*, Nottetempo, Milano 2020; N. LUHMANN, *Osservazioni sul moderno*, Armando Editore, Roma 2006.

**III – IV – V ANNO**
**(corsi del IV anno – anno A)**

## CORPO PAOLINO

Prof. PASQUALE PEZZOLI
ECTS 6

1. Obiettivi

"Leggendo pazientemente ciascuna delle lettere, si può vedere come Paolo ha aiutato le giovani comunità a progredire nella conoscenza di Cristo con le sue implicazioni per la vita comunitaria, morale, religiosa e sociale" (J.-N. Aletti). Obiettivo del corso è restituire almeno qualcosa della riflessione con la quale Paolo ha accompagnato la crescita delle sue comunità e ha contemporaneamente dato criteri permanenti di lettura dell'esperienza cristiana.

2. Contenuti

Si prenderanno in considerazione le più significative delle *lettere di indiscussa autenticità paolina* (lettere autoriali), contestualizzandole nella problematica delle comunità di riferimento e individuando i passaggi più importanti sotto il profilo della "vocazione" di Paolo, della "Parola della croce" e della vita nuova nello Spirito. Una lettura più attenta sarà riservata a passi centrali della lettera ai Galati, delle due ai Corinti e della lettera ai Romani.
Per le *lettere deuteropaoline* ci si limiterà a richiamare gli essenziali elementi di introduzione alla natura delle medesime e ai loro principali contenuti, specialmente nel confronto con le lettere autoriali.
L'incontro con le *lettere pastorali*, nelle quali emerge il delicato passaggio dall'era apostolica a quella subapostolica, sarà affidato allo studio personale su testi suggeriti dal docente.

3. Metodo

Lo svolgimento del corso si avvale sostanzialmente di lezioni frontali. Nell'accostamento ai testi dell'epistolario paolino, ci si avvarrà sia della metodologia storico-critica – con particolare attenzione ai dati dell'analisi filologica –, sia di alcune metodologie sincroniche, in particolare l'analisi retorica.

Lo studio personale e il lavoro di approfondimento dovranno provvedere ad assicurare anche una conoscenza del quadro storico in cui si collocano singoli scritti.

*Bibliografia*
A. ALBERTIN, *Annunciare e vivere Cristo. Le lettere di san Paolo e le lettere non giovannee (Prefazione di Jean-Noël Aletti)*, Edizioni Messaggero Padova, Padova 2026; A. PITTA, *L'evangelo di Paolo. Introduzione alle lettere autoriali*, ElleDiCi, Torino 2013; S. ROMANELLO, *Paolo. La vita. Le lettere. Il pensiero teologico*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2018.

**ANTROPOLOGIA TEOLOGICA – ESCATOLOGIA**
Prof. GIOVANNI GUSMINI
ECTS 10

1. Obiettivi
Il corso mira ad un approfondimento dei capitoli fondamentali dell'antropologia teologica e della visione escatologica della tradizione della fede, con una particolare preoccupazione alla comprensione del rilievo attuale che essi assumono nella vita della Chiesa.

2. Contenuti
*Parte di Antropologia teologica*
I – Sulle tracce dell'uomo
1. La Costituzione pastorale *Gaudium et spes* del Vaticano II.
2. Il *De gratia* e la questione del soprannaturale.
3. Il *De Deo creante et elevante* e la nozione di *natura pura*.

II – L'uomo conformato a Cristo nello Spirito
1. La *predestinazione* degli uomini in Cristo.
2. La *creazione*.
3. La *libertà* e la *relazione*.
4. L'uomo come *immagine di Dio*.
5. La *grazia* e l'*incorporazione a Cristo*.
6. Le virtù teologali: *fede*, *speranza*, *carità*.

III – Cristo nella drammatica della vicenda umana
1. La *protologia*: la questione dello stato originario.
2. Il *peccato originale*.
3. La *giustificazione* dell'uomo peccatore.

*Parte di Escatologia*
0. Introduzione
    0.1 La percezione e l'immaginario della morte nella storia
    0.2 La morte addomesticata; la morte del sé; la morte dell'altro; la morte vietata: intorno alla lettura di Philippe Ariès, *Storia della morte in Occidente*
1. L'escatologia del mondo biblico
    1.1. L'Antico Testamento: Legge, Profezia e Sapienza
    1.2. Le Apocalissi giudaiche
    1.3. Il Nuovo Testamento: Sinottici, Paolo, il *Corpus* giovanneo, la Lettera agli Ebrei
    1.4. Le Apocalissi cristiane
2. Sviluppo storico-teologico
    2.1. L'Età Antica
    2.2. Il Medioevo: Giliano di Toledo, Ugo di San Vittore, Pietro Lombardo
    2.3. La Grande Scolastica: Tommaso d'Aquino
    2.4. Il dibattito sullo "*stato intermedio*": Giovanni XXII, Benedetto XII e la *Benedictus Deus*
    2.5. La prima Età Moderna: il Concilio di Firenze, Lutero, il Concilio di Trento
    2.6. La nascita dei Manuali: Scheeben, Tanquerey, Billot.
3. L'escatologia contemporanea
    3.1. Wolfhart Pannenberg
    3.2. Jürgen Moltmann
    3.3. Hans Urs von Balthasar
    3.4. Karl Rahner
    3.5. I testi del Concilio Vaticano II
4. Proposta sistematica
    4.1. La questione del tempo
    4.2. La Pasqua di Gesù e la sua *parousia*
    4.3. La speranza cristiana

3. Metodo
Si prediligerà la lezione frontale, cercando tuttavia di stimolare l'interazione degli studenti soprattutto in vista della contestualizzazione delle problematiche teologiche studiate.

*Bibliografia*
Parte di Antropologia teologica
D. DENZINGER – P. HÜNERMANN, *Enchiridion Symbolorum*, EDB, Bologna 1996[2]; F.G. BRAMBILLA, *Antropologia Teologica*, Queriniana, Brescia 2005; L.F. LADARIA, *Antropologia Teologica*, Piemme, Casale Monferrato 1998[2]; D. VITALI, *Esistenza cristiana. Fede, speranza e carità*, Queriniana, Brescia 2001.

Parte di Escatologia
G. ANCONA, *Escatologia cristiana*, Queriniana, Brescia 2007[2]; G. MOIOLI, *L'«Escatologico» cristiano. Proposta sistematica*, Glossa, Milano 1994; A. NITROLA, *Trattato di escatologia. 1. Spunti per un pensare escatologico*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2001; *2. Pensare la venuta del Signore, San Paolo*, Cinisello B. (MI) 2010; J. RATZINGER, *Escatologia. Morte e vita eterna*, Cittadella, Assisi 2008; PH. ARIÈS, *Storia della morte in Occidente*, BUR, Milano 2013[6]; H.U. VON BALTHASAR, *I novissimi nella teologia contemporanea*, Queriniana, Brescia 1967; K. RAHNER, *Corso fondamentale sulla fede*, Paoline, Cinisello Balsamo, 1990[5]; K. RAHNER, *Il morire cristiano*, Queriniana, Brescia 2009; J. RIES, *Preistoria e immortalità*, Jaca Book, Milano 2012; J. FLORI, *La fine del mondo nel Medioevo*, il Mulino, Bologna 2010; G. CANOBBIO, *Il destino dell'anima. Elementi per una teologia*, Morcelliana, Brescia 20092; H. CONZELMANN, *Il centro del tempo*, Piemme, Casale Monferrato 1996; O. CULLMAN, *Immortalità dell'anima o risurrezione dei morti?*, Paideia, Brescia 1986[3]; SANT'AGOSTINO, *Le Confessioni*, Città Nuova, Roma 1975[3]; M. HEIDEGGER, *Il concetto di tempo*, Adelphi, Milano 20015; M. HEIDEGGER, *Essere e tempo*, Longanesi, Milano 1976.

**SACRAMENTARIA I**
Prof. MANUEL BELLI
ECTS 6

1. Obiettivi
- Saper individuare analiticamente e sinteticamente le fasi con cui la Chiesa ha elaborato il costrutto teologico del sacramento.
- Saper leggere i connubi tra teologia dei sacramenti e teologia liturgica.
- Saper problematizzare le pratiche di pastorale sacramentale.
- Riconoscere i nessi tra la pratica liturgica della Chiesa e le questioni teologiche sottese.

2. Contenuti
Partendo da alcune questioni pastorali contemporanee, il corso svilupperò dapprima un'indagine biblica e poi storica sulle principali tappe con cui si è strutturata la fede della Chiesa attorno ai sacramenti. Si darà ampio spazio al dibattito contemporaneo in seno al movimento liturgico, riconoscendo nel legame tra sacramento e liturgia un luogo sorgivo della comprensione dei sacramenti cristiani.

3. Metodo
Si prediligerà la lezione frontale, proponendo alcune lezioni con metodi cooperativi di lettura dei testi.

*Bibliografia*
M. BELLI, *Sacramenti tra dire e fare. Piccoli paradossi e rompicapi celebrativi*, Queriniana, Brescia 2018; C. ROCCHETTA – M. FLORIO, *Sacramentaria speciale I e II*, EDB, Bologna 2004, 198-209; F.-J. NOCKE, *Dottrina dei Sacramenti*, Queriniana, Brescia 2000.

**MORALE DELLA SESSUALITÀ**
Prof. LORENZO TESTA
ECTS 6

1. Obiettivi
Il corso intende condurre gli studenti a comprendere le tematiche fondamentali inerenti a una comprensione etico teologica dell'esperienza sessuale vista nelle sue varie dimensioni.

2. Contenuti
1. Le trasformazioni civili moderne e la morale sessuale
2. La tradizione teologica
3. Il magistero pontificio nell'età moderna
4. Sessualità, generazione e morale nell'Antico Testamento
5. Sessualità, generazione e morale nel Nuovo Testamento
6. Riflessione teorico-sintetica
   6.1. Antropologia, morale e teologia della sessualità
   6.2. Ripresa etico-fenomenologica: corpo sessuato, eros e fecondità, istituzione
7. Problematiche etiche particolari
   7.1. Matrimonio
   7.2. Matrimonio, sessualità e generazione: "procreazione responsabile" e medicalmente assistita
   7.3. I rapporti sessuali extra-matrimoniali
   7.4. L'autoerotismo
   7.5. L'omosessualità
   7.6. La virtù della verginità
   7.7. La virtù della castità

3. Metodo
Si prediligerà la lezione frontale, cercando tuttavia di stimolare l'interazione degli studenti soprattutto in vista della contestualizzazione delle problematiche teologico-morali studiate.

*Bibliografia*
Dispense (pro manuscripto) di M. CHIODI.
M. CHIODI, *L'etica sessuale: i nodi teorici. L'esperienza di sé e dell'altro*, «Scuola Cattolica» 131 (2003), 101-133; G. DIANIN,

*Matrimonio, sessualità, fecondità. Corso di morale familiare*, EMP, Padova 2005; A. GIDDENS, *La trasformazione dell'intimità. Sessualità, amore ed erotismo nelle società moderne*, il Mulino, Bologna 1995; M. GAUCHET, *Il figlio del desiderio. Una rivoluzione antropologica*, Vita e pensiero, Milano 2010; X. LACROIX, *Il corpo di carne. La dimensione etica, estetica e spirituale dell'amore*, EDB, Bologna 2005; X. LACROIX, *I miraggi dell'amore*, Vita e pensiero, Milano 2010; AA. VV., *Maschio e femmina li creò*, Glossa, Milano 2008; L. MELINA – S. BELARDINELLI (ed.), *Amare nella differenza. Le forme della sessualità e il pensiero cattolico. Studio interdisciplinare*, Cantagalli - LEV, Siena - Città del Vaticano 2012; P.D. GUENZI, *Sesso/genere. Oltre l'alternativa*, Cittadella, Assisi 2011; L. PALAZZANI, *Sex/gender: gli equivoci dell'uguaglianza, Giappichelli*, Torino 2011; A. BOZZOLO ET AL., *Famiglia e Chiesa. Un legame indissolubile*, LEV, Città del Vaticano 2015; A. FUMAGALLI, *L'amore sessuale. Fondamenti e criteri teologico-morali*, Queriniana, Brescia 2017; A. FUMAGALLI, *L'amore possibile. Persone cristiane e morale cristiana*, Cittadella, Assisi 2020; L. MOIA, *Chiesa e omosessualità. Un'inchiesta alla luce del magistero di papa Francesco*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2020.

**MORALE DELLA VITA**
Prof. SIMONE VALERANI
ECTS 5

1. Obiettivi
Il corso vuole introdurre gli studenti alle più rilevanti questioni fondative delle Biotica ed alle principali tematiche connesse con la tutela della vita e dell'integrità personale, tradizionalmente trattate nel V comandamento. Alla fine del corso gli studenti dovrebbero aver affinato la capacità di analisi dei problemi di quest'area disciplinare, aver acquisito la competenza necessaria per argomentare razionalmente a fronte degli orientamenti decisionali ed operativi a partire da principi antropologici ed etici radicati nella rivelazione e nella tradizione cattolica, essere in grado di trasmettere fedelmente il messaggio evangelico sulla vita.

2. Contenuti
I. Bioetica generale. 1. Che cos'è la bioetica; 2. Quale uomo per la bioetica; 3. Profili di bioetica: quale etica per la bioetica?
II. L'inizio della vita. 1. Fisiologia dell'embrione e embriogenesi; 2. Chi è l'embrione; 3. Interventi sulla vita prenatale; 4. L'aborto; 5. La procreazione assistita;
III. La fine della vita. 1. Malattia e morte oggi; 2. Ermeneutica antropologica per la fine della vita terrena; 3. Il credente di fronte alla propria morte (criteri per un discernimento, adeguatezza delle cure, eutanasia, DAT).

3. Metodo
Il corso prevede lezioni frontali interattive, accompagnate dall'ausilio di slide, messe a disposizione degli studenti quale guida tematica del corso. Oltre al manuale è richiesto lo studio di un testo a scelta tra quelli indicati durante le lezioni quale approfondimento di un tema specifico.

*Bibliografia*
M.P. FAGGIONI, *La vita nelle nostre mani. Manuale di bioetica teologica*, EDB, Bologna 2016[4]; M. CHIODI – M. REICHLIN, *Morale della vita. Bioetica in prospettiva filosofica e teologica*, Queriniana, Brescia 2017; G. RUSSO, *Bioetica in dialogo. Fondamenti e testi (Seconda edizione riveduta ed ampliata)*, Cooperativa San Tommaso, Messina 2024; V. PAGLIA (ed.), *Etica teologica della vita. Scrittura, tradizione, sfide pratiche. Atti del seminario di studio promosso dalla Pontificia accademia per la vita*, LEV, Città del Vaticano 2022; V. PAGLIA (ed.), *La gioia della vita. Un percorso di etica teologica: scrittura, tradizione, sfide pratiche*, LEV, Città del Vaticano 2024.

**LITURGIA II**
Prof. DORIANO LOCATELLI
ECTS 3

1. Obiettivi
Il corso vuole introdurre gli studenti alla comprensione della struttura fondamentale della liturgia della Chiesa e alla scansione della preghiera secondo il ritmo del tempo.

2. Contenuti
La preghiera liturgica nella santificazione della Chiesa nel tempo
La liturgia è preghiera
- La dimensione eucaristico-ecclesiale della liturgia
- La preghiera eucaristica
- Le "benedizioni" sacramentali – Il Benedizionale

La celebrazione della liturgia delle ore
- Il significato della preghiera ecclesiale
- Le problematiche liturgico-pastorali
- La teologia della liturgia delle ore
- La visione liturgica dell'orarietà
- Gli elementi della celebrazione
- Il rapporto tra preghiera liturgica e pietà privata

Il mistero del tempo nella celebrazione liturgica
- La teologia dell'anno liturgico
- Il significato della festa
- Il giorno del Signore
- I diversi tempi liturgici
- Il culto di Maria e dei Santi

L'unzione degli infermi
- Le problematiche
- La celebrazione del sacramento
- Il viatico
- La raccomandazione dei moribondi

3. Metodo
Il corso prevede un'esposizione nella modalità della lezione frontale. La verifica avviene mediante colloquio orale.

*Bibliografia*
AA.VV., *Il Messale Romano del Vaticano II. Orazionale e Lezionario*, vol. I- II (Quaderni di Rivista Liturgica nn. 6 e 7), LDC, Leumann-Torino 1981 e 1984; AA.VV., *La liturgia delle ore. Scuola ecclesiale di preghiera*, Centro Ambrosiano, Milano 2001; AA.VV., *Tempo ed eternità*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2002; G. BIFFI, *Riflessioni sul "Giorno del Signore"*, EDB, Bologna 2003; A. DONGHI, *Esultiamo nel Signore*, Edizione Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1991; A. DONGHI, *Alla tua luce vediamo la luce. L'esperienza spirituale cristiana vive del*

*mistero della celebrazione liturgica*, LEV, Città del Vaticano 2008; S. ROSSO, *Il segno del tempo nella liturgia. Anno Liturgico e Liturgia delle Ore*, ElleDiCi – Leumann, Torino 2003.

**TEOLOGIA SPIRITUALE**
Prof. EZIO BOLIS
ECTS 6

1. Obiettivi
Il corso si propone di offrire gli elementi essenziali per elaborare una teologia spirituale a partire dall'esperienza della fede cristiana. In particolare, l'esperienza dei santi consente di cogliere le direttrici fondamentali per ogni stato di vita cristiana. Il loro è un autentico magistero, essi sono una sorta di "vangelo vivente", e in loro lo Spirito Santo presenta alla Chiesa incarnazioni autentiche del messaggio biblico. Il confronto con quei vissuti, così qualificati da essere proposti dalla Chiesa come esemplari per tutti, fa scoprire che cosa significhi essere cristiani.

2. Contenuti
I capitoli che illustrano i tratti fondamentali o i "nodi dinamici" dell'"uomo spirituale" (cfr. *Gal* 5,13-24), sono disposti secondo un "ordine cristiano" che vorrebbe ricalcare, per quanto possibile, la logica della storia della salvezza così come è attestata nella Sacra Scrittura, trasmessa dalla Tradizione della Chiesa e testimoniata nella vita dei santi. L'iniziativa viene dal Padre che ci ha creati in Cristo e «in lui ci ha scelti prima della creazione del mondo […], predestinandoci a essere per lui figli adottivi» (*Ef* 1,4-5). Dio vuole che «coloro che lo amano» siano partecipi dell'essere di Cristo e siano conformi «all'immagine del Figlio» (*Rm* 8,29). Questa è la santità alla quale tutti sono chiamati. Accogliendo la libera e gratuita manifestazione di Dio nell'incarnazione, passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo, l'uomo gli risponde liberamente e diventa gradualmente suo discepolo. Grazie allo Spirito Santo ricevuto nel battesimo, il credente condivide la natura di Cristo, aderisce alla sua persona, pone in lui il riferimento assoluto della propria esistenza e ne assume lo stile di vita obbediente, povero e casto. Con la sua croce Gesù rivela la fonte, la misura e la modalità

dell'amore del Padre. Chiamato a condividere l'estremo atto di amore di Gesù, l'uomo si fa «conforme alle sue sofferenze e alla sua morte» (*Fil* 3,10-11) per condividerne la gloria (cfr. *Rm* 8,17). La Pasqua di Gesù si rende presente e "passa nella vita" del cristiano grazie al sacramento dell'Eucaristia: il Signore ci incorpora a sé e ci trasforma in lui. Questa trasformazione non avviene in forma privata e intimistica, ma nella comunione e dentro la Chiesa, «nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui» (*1Pt* 2,9). Si tratta di una Chiesa ancora segnata dal peccato, lontana dal suo volto ideale «senza macchia, né ruga o alcunché di simile» (*Ef* 5,27) e sempre bisognosa del perdono e amministratrice di misericordia. Come tralcio innestato nella vite, il cristiano «rimane in Cristo» e nel suo amore (cfr. *Gv* 15,1-5), si conforma a lui, riceve la forza di imitarlo per essere «pietra viva» (*1Pt* 2,5) e «tralcio fecondo» nella vita quotidiana. Questa testimonianza si realizza, per ciascuno, con una missione unica e originale: lo Spirito Santo la ispira e il soggetto è chiamato a discernerla. Alla Chiesa intera, a ogni battezzato, è affidata la missione di annunciare in tutto il mondo il Vangelo, di vivere e di proporre un'esistenza umana come l'ha vissuta Gesù, l'unica che può rendere gli uomini veramente "beati". Non mancano al discepolo, come non sono mancate a Gesù, difficoltà e opposizioni: nell'ora della tentazione e della prova, egli sostiene la dura lotta contro il maligno attraverso la rinuncia a sé, lo svuotamento di se stesso per riempirsi dell'amore di Cristo e del suo Evangelo. Il buon combattimento della fede si sostiene grazie alla preghiera quotidiana, che dà voce e corpo alla relazione di amicizia con Gesù, ed esprime una gamma di sentimenti che vanno dalla lode alla supplica, dall'invocazione al ringraziamento. La vita, il cammino, la "corsa" del credente (cfr. *2Tim* 4,7-8) si svolgono nel tempo ma tendono alla definitiva trasformazione nel Cristo risorto, "giusto giudice" e ultima meta della nostra speranza. Nella Vergine Maria, che ha corrisposto pienamente alla grazia di Dio, la Chiesa, così come ogni discepolo, contempla il modello della perfetta sequela di Gesù.

3. Metodo

Il corso prevede lezioni frontali e un lavoro di ricerca personale degli studenti, sulla scorta delle indicazioni suggerite dal docente. Il colloquio d'esame avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture

suggerite nella bibliografia.

*Bibliografia*
E. BOLIS, *Teologia spirituale. La scienza dei santi*, Queriniana, Brescia 2025; G. MOIOLI, *Temi cristiani maggiori*, a cura di D. CASTENETTO, Glossa, Milano 1992; G. MOIOLI, *Preghiera, mistica e liturgia*, in ID., *Opera* Omnia, vol. IV, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano – Glossa, Milano 2017; G. CAZZULANI – G. COMO – S. DELLE FRATTE – L. LUPPI (ed.), *Lo Spirito, le brecce, la danza. Introduzione alla spiritualità cristiana*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2021.

**DIRITTO CANONICO I**
Prof. EUGENIO ZANETTI
ECTS 3

1. Obiettivi
Introdurre alla conoscenza della dimensione giuridica della vita della Chiesa, alla luce di un'ecclesiologia di Popolo di Dio in comunione di fedeli, attraverso un'analisi filosofico-teologica e storica. Punto di riferimento: il Codice di diritto canonico del 1983.

2. Contenuti
- Approfondimento del "significato" del diritto nella Chiesa.
- Analisi dei libri I-II del CIC del 1983.

3. Metodo
Con la presentazione del pensiero di alcuni canonisti, si intende aiutare gli studenti a prendere contatto con la bibliografia pertinente, così da poter svolger essi stessi alcuni approfondimenti.
L'esegesi di alcune parti del Codice intende aiutare gli studenti a familiarizzare con un genere particolare inerente ad una normativa giuridica, sia pur in un'ottica cristiano-cattolica.

*Bibliografia*
*Codice di diritto canonico commentato,* Ed. Àncora, Milano 2009[3]; CEI, Nota pastorale *Comunione, comunità e disciplina ecclesiale* (1 gennaio 1989); AA.VV., *Corso istituzionale di diritto canonico*, Ed. Àncora,

Milano 2005; AA.VV., *Perché un codice nella Chiesa,* EDR, Bologna 1984; C. REDAELLI, *Il dibattito sul diritto della Chiesa nel periodo postconciliare*, «Quaderni di diritto ecclesiale» n. 3 (1988), 169-179; M. VISIOLI, *Teologia e diritto canonico: dalla crisi condivisa verso nuove prospettive di relazione a vent'anni dal decreto Novo Codice*, «Periodica» 111 (2022) 621-647; P. ERDÖ, *Storia delle fonti del diritto canonico,* Marcianum Press, Venezia 2008.

**STORIA ECCLESIASTICA II**
Prof. MATTIA TOMASONI
ECTS 8

1. Obiettivi
Il corso intende presentare i principali snodi della Storia della Chiesa nell'età medievale e moderna. Si tenterà di mostrare le differenti comprensioni che la Chiesa ha elaborato della propria identità e missione a partire dal rapporto con il mondo e la cultura entro le quali si trovava ad operare. Lo sguardo sarà prevalentemente sul contesto europeo. Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui potrà:

- conoscere le linee essenziali del percorso della Chiesa medievale e moderna, intersecando il livello diacronico e sincronico;
- possedere gli strumenti analitici per individuare i caratteri specifici di un contesto, evitando le generalizzazioni;
- esporre gli argomenti, passando dalla narrazione alla spiegazione, con attenzione alla complessità dei periodi e dei fenomeni;
- orientarsi a un'accorta comprensione del passato nel confronto con diverse interpretazioni storiografiche e sviluppare una mentalità critica, attenta a evitare gli anacronismi nei giudizi;
- coniugare l'attenzione alla dimensione locale, propria della sua provenienza, con quella universale della Chiesa.

2. Contenuti
1. Questioni introduttive
    a. Periodizzazione

    b. Terminologia
2. La Chiesa in Occidente: il regno dei Franchi e la nascita del Sacro Romano Impero
    a. Caratteristiche della società feudale
    b. Chiesa propria e Chiesa del re
    c. L'alleanza del Papato con i Franchi
    d. L'impero di Carlo
    e. Ludovico il Pio e le riforme carolingie
3. La chiesa imperiale degli Ottoni
    a. Disgregazione dell'impero carolingio, crisi di Roma (IX-X sec)
    b. La *renovatio imperii* ottonico-salica
    c. Monismo e dualismo teocratico
4. Riforma gregoriana
    a. I papi riformatori e il programma della *libertas ecclesiae*
    b. L'istituzione del cardinalato
    c. Scisma d'Oriente
    d. Gregorio VII
    e. Lotta delle investiture e Concordato di Worms
    f. Conseguenze politiche e religiose della riforma gregoriana
5. La riforma religiosa
    a. La riforma di Benedetto d'Aniane
    b. La riforma di Cluny
    c. Camaldolesi
    d. Vallombrosiani
    e. Certosini
    f. Cistercensi
    g. Canonici regolari
    h. Ordini monastico-cavallereschi
6. L'universalismo papale
    a. I quattro Concili lateranensi
    b. Scontro con l'impero degli Svevi
    c. Innocenzo III
    d. Teoria ierocratica e potere temporale del papa
7. Correnti ereticali
    a. Patarini

    b. Pietro di Bruys e Arnaldo da Brescia
    c. Gli umiliati
    d. Dolciniani
    e. Catari e valdesi
    f. Il controllo ecclesiastico
8. La nascita degli ordini mendicanti
    a. Domenicani
    b. Francescani
    c. Il progetto di Gregorio IX
9. Le crociate
    a. Caratteri generali
    b. Le vicende
10. L'apogeo e il declino del papato
    a. Da Gregorio X a Niccolò IV
    b. Celestino V
    c. Bonifacio VIII
11. La cattività avignonese
    a. Cause e vicende
    b. La costruzione della curia papale ad Avignone
    c. Il ritorno del papa a Roma
12. Lo Scisma d'Occidente
    a. Le cause e le vicende
    b. Concilio di Costanza
    c. Wycliff e Hus
    d. Concilio di Basilea
13. La riforma cattolica (Reform)
    a. Storiografia del concetto di "riforma"
    b. Pietà popolare e *devotio moderna*
    c. Confraternite del Divino Amore
    d. La riforma degli ordini religiosi
    e. I Chierici regolari
    f. Giustiniani e Quirini, *Libellus ad Leonem X*
    g. Il papato rinascimentale
14. La riforma protestante (Reformation)
    a. Le cause della riforma
    b. Lutero
    c. Le lotte religiose in Germania fino alla Pace di Augusta (1522-1555)

d. Calvino
e. La riforma inglese

15. Il Concilio di Trento: lo svolgimento
    a. La fatica della convocazione
    b. Primo periodo (1545-1549)
    c. Secondo periodo (1551-1552)
    d. Dieci anni di intervallo (1552-1562)
    d. Terzo periodo (1562-1563)
16. La Chiesa tridentina
    a. Caratteristiche della Chiesa tridentina
    b. Il significato di Trento per la Chiesa
    c. I vescovi della Riforma Cattolica
    d. Sisto V e la riforma della Curia
    e. Lo slancio missionario (Propaganda fide, patronato portoghese e spagnolo, riti cinesi)
    f. Devozione popolare, missioni popolari, vita devota
    g. Il controllo: inquisizione
17. L'età dell'assolutismo
    a. Definizione e cause dell'«assolutismo»
    b. L'assolutismo dal punto di vista politico, economico e sociale
    c. Le caratteristiche della società cristiana
    d. Chiesa e Stato nell'età dell'assolutismo
    e. Aspetti positivi e negativi della Chiesa dell'epoca
18. La «tolleranza»
    a. Argomenti contro la tolleranza
    b. Argomenti a favore della tolleranza
    c. Le guerre politico-religiose
    d. Editto di Nantes 1598
    e. Pace di Vestfalia 1648
    f. La politica di tolleranza di Giuseppe II
19. Il giansenismo
    a. Protagonisti e caratteristiche generali
    b. Il giansenismo in Italia
    c. Giudizio storico
20. Il gallicanesimo
    a. Antecedenti (Prammatica sanzione di Brouges)
    b. Controversia sulle regalie

c. I 4 articoli gallicani del 1682

21. Illuminismo cattolico
    a. Pietro Leopoldo in Toscana
    b. Giuseppe II
22. Storia locale
    a. Storia della Chiesa di Bergamo, Crema e Lodi in epoca medievale
    b. Storia della Chiesa di Bergamo, Crema e Lodi in epoca moderna

3. Metodo
Il corso prevede un'esposizione nella modalità della lezione frontale. La verifica avviene mediante colloquio orale.

*Bibliografia*
*Storia del cristianesimo. Il medioevo*, a cura di G. Filoramo, E. Lupieri, S. Pricoco, Laterza, Roma-Bari 1997; *Manuale di storia della Chiesa 2. Il Medioevo*, a cura di U. Dell'Orto, S. Xeres, Morcelliana, Brescia 2017; G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni. 1. L'età della Riforma*, Morcelliana, Brescia 1993; G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni. 2. L'età dell'Assolutismo,* Morcelliana, Brescia 1993; A. CAPRIOLI – A. RIMOLDI – L. VACCARO, *Storia Religiosa della Lombardia. 2. Diocesi di Bergamo*, La Scuola, Brescia 1988; A. CAPRIOLI – A. RIMOLDI – L. VACCARO, *Storia Religiosa della Lombardia. 5. Diocesi di Crema*, La Scuola, Brescia 1993; A. CAPRIOLI – A. RIMOLDI – L. VACCARO, *Storia Religiosa della Lombardia. 7. Diocesi di Lodi*, La Scuola, Brescia 1989.

**CORSO COMPLEMENTARE I**
**DIDATTICA GENERALE E IRC**
Proff. PAOLO CARRARA – ALBERTO VARINELLI
ECTS 3

1. Obiettivi
Il corso intende introdurre gli studenti a comprendere i temi fondamentali della didattica generale e dell'insegnamento della religione cattolica, sia da un punto di vista teorico che pratico, abilitando

gli studenti alla docenza di religione cattolica nelle scuole primaria e secondaria di primo e secondo grado.

2. Contenuti
*Sezione teorica:*

1. Dal banco alla cattedra: l'insegnante di religione
    a. Breve storia dell'IRC e documenti normativi fondamentali
    b. Il docente IRC: identità, competenze e spiritualità
    c. Elementi di didattica generale
2. In classe: docenti e studenti
    a. Elementi di psicologia dell'educazione e pedagogia scolastica
    b. Profili degli studenti IRC
    c. Didattica inclusiva: disabilità e bisogni educativi speciali
3. La lezione/1: modelli e teorie
    a. I modelli didattici nell'IRC: puerocentrico, kerygmatico, antropologico/esperienziale, curricolare, la didattica per concetti.
    b. La didattica per competenze e la proposta della didattica ermeneutica esistenziale
4. La lezione/2: pratica
    a. La programmazione
    b. Materiali: libri di testo, quaderni operativi, internet. La Bibbia nell'IRC
    c. Valutazione e autovalutazione: valutare apprendimenti e competenze. L'autovalutazione dell'insegnante

*Sezione pratica: esercitazioni.*
Gli studenti, a partire dalle acquisizioni teoriche, si eserciteranno nella preparazione di lezioni per studenti in particolare della scuola secondaria di primo grado, esplicitando i criteri di predisposizione della lezione, gli obiettivi, i materiali, l'implementazione della lezione con gli studenti e i criteri di valutazione.

3. Metodo
La sezione teorica prevede lezioni frontali che permettano sempre l'interazione con gli studenti, la cui esperienza risulta determinante in ordine alle riflessioni sugli argomenti proposti. L'esame finale terrà

conto del lavoro svolto nella sezione pratica del corso, della riflessione personale che ogni studente elaborerà a partire dal testo *Lettera a una professoressa* e della conoscenza di quanto sviluppato nella sezione teorica del corso.

*Bibliografia*
E. GARLASCHELLI – B. ROSSI, *La domanda educativa. Percorsi pedagogici e proposte didattiche*, Glossa, Milano 2021; SCUOLA DI BARBIANA, *Lettera a una professoressa*, LEF, Firenze 1967.

**SEMINARIO INTREDISCIPLINARE IV**
«IL POSTO DI MARIA NELLA FEDE DELLA CHIESA: UN'INDAGINE SU FONTI, APPROCCI E SENSIBILITÀ»
Proff. DORIANO LOCATELLI – GIOVANNI ROTA
ECTS 5

1. Obiettivi
Esiste un fenomeno universale mariano. Esso si presenta come una realtà vivente e non semplicemente come memoria di un passato glorioso. L'attenzione alla figura di Maria coinvolge diversi settori della vita di fede individuale e collettiva: limitandoci al mondo cattolico, ella è rilevante sul piano magisteriale, teologico, liturgico, spirituale e culturale. Il seminario intende operare alcuni affondi in ciascuno di questi ambiti per far emergere i diversi "volti" con cui Maria è stata compresa, pregata e vissuta nella storia della Chiesa.

2. Contenuti
Dopo una *Introduzione* in cui si intende fare uno *status quaestionis* circa la ricerca mariologia odierna, il Seminario accosterà in un primo momento la testimonianza della Scrittura.
Si cercherà di rintracciare poi i diversi elementi che la storia vissuta della Chiesa metterà in luce circa il mistero di Maria, dedicando un'attenzione particolare ai cosiddetti "dogmi mariani".
Un posto di rilievo verrà riservato alla "svolta" del concilio Vaticano II nella tensione fra modello "cristotipico" ed "ecclesiotipico", e il conseguente ripensamento circa le modalità "tradizionali" in cui Maria è presente nella liturgia, nella pietà e nella pastorale della Chiesa.

A tal proposito si approfondiranno particolarmente i documenti del magistero papale espressamente dedicati al posto di Maria nella fede della Chiesa: la *Marialis cultus* di Paolo VI (1974) e la *Redemptoris Mater* di Giovanni Paolo II (1988), come pure le indicazioni del *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, emanato dalla Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti (2002).
Da ultimo affronteremo alcune recenti proposte teologiche significative circa la posizione di Maria nell'accadimento della Rivelazione.

3. Metodo
Il seminario prevede esposizioni della materia alternate fra docenti e studenti con l'obiettivo di sollecitare lo scambio e l'interlocuzione. A seconda della complessità della materia, le presentazioni degli studenti saranno o precedute o seguite da un breve inquadramento o ripresa della questione da parte dei docenti. Alla fine gli studenti dovranno preparare un elaborato scritto a riguardo del saggio da loro studiato.

*Bibliografia*
La Bibliografia verrà fornita a inizio corso in base anche alla composizione della classe di studio.

## VI ANNO

Nella prima parte dell'anno (da ottobre a gennaio) si svolgono i corsi di Sintesi teologica, Pastorale fondamentale, Pastorale speciale, Presbitero diocesano, Catechetica e Didattica. I corsi svolti in questa prima parte dell'anno hanno un carattere prevalentemente di lezione frontale, seppur volti a interpretare le prassi pastorali della Chiesa. Il corso di Sintesi teologica invece ha piuttosto l'obiettivo di fornire le categorie sintetiche di tutto il percorso dei cinque anni di teologia facilitando così l'accesso all'esame di Baccalaureato.

### SINTESI TEOLOGICA

Prof. MASSIMO EPIS
ECTS 6

La sintesi teologica deve risultare dalla materia insegnata nel quinquennio teologico. Il corso di sintesi si propone di aiutare gli alunni a individuare i nessi fra i diversi trattati, mediante una ripresa delle tematiche fondamentali e una sottolineatura delle loro articolazioni. Il corso assumerà come filo conduttore il tesario per l'esame di Baccalaureato, che gli alunni dovranno sostenere al termine del sesto anno.

Suggerimenti bibliografici verranno dati durante il corso.

### IL PRESBITERO DIOCESANO

Proff. EZIO BOLIS – ANSELMO MORANDI
ECTS 3

1. Obiettivi

Il corso, che si colloca al termine del percorso di studio, intende offrire una visione sintetica sul ministero e la vita del presbitero diocesano, con una particolare attenzione al tema della presidenza liturgica.

2. Contenuti

*Parte sulla presidenza liturgica*

1. Introduzione: “Fare liturgia è fare pastorale”
2. “Il presbitero presidente dell’assemblea liturgica”
3. “L’omelia come intervento presidenziale più impegnativo”
4. Il Messale romano III edizione italiana. Presentazione
5. La musica nella liturgia: note pastorali
6. I ministeri nella Chiesa

*Parte su ministero e vita del presbitero diocesNO*

1. Elementi fondamentali del ministero apostolico nel Nuovo Testamento
2. Visione cultuale-sacrale del sacerdozio: dal modello dionisiano alla “scuola francese”
3. Il ministro pastore del gregge del Signore: da sant’Agostino al Concilio di Trento e oltre
4. La prospettiva del Concilio Vaticano II sul sacerdozio ministeriale
5. La spiritualità del prete in don Primo Mazzolari
6. La spiritualità del prete in san Giovanni XXIII

2. Metodo

Il corso si struttura mediante lezioni frontali. L’esame si sviluppa in due momenti: il primo (relativo alla parte sulla presidenza liturgica) consiste nella stesura di una omelia secondo le indicazioni assegnate; il secondo (relativo alla parte sintetica su ministero e vita del presbitero diocesano) consta di una domanda teorica.

*Bibliografia*

Parte sulla presidenza liturgica

CENTRO DI PASTORALE LITURGICA FRANCESE, *Ars celebrandi,* Edizioni Qiqajon Comunità di Bose, Magnano (BI) 2008; P. DE CLERCK, *L’intelligenza della liturgia,* Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999; G. BOSELLI, *Le nozze dell’Agnello,* San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2020; CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio omiletico,* Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015; FRANCESCO, *Desiderio desideravi,*

Lettera apostolica sulla formazione liturgica del popolo di Dio (29 giugno 2022).

Parte su ministero e vita del presbitero
E. BOLIS, *Solo un papa buono? La spiritualità di Giovanni XXIII*, Paoline, Milano 2014; F.G. BRAMBILLA, *Essere preti oggi e domani. Teologia, pastorale e spiritualità*, Glossa, Milano 2008; E. CASTELLUCCI, *Il ministero ordinato*, Queriniana, Brescia 2014; M. GUASCO – S. RASELLO (ed.), *Mazzolari e la spiritualità del prete diocesano*, Morcelliana, Brescia 2004; G. MOIOLI, *Scritti sul prete*, Glossa, Milano 1990.

## TEOLOGIA PASTORALE FONDAMENTALE

Prof. PAOLO CARRARA
ECTS 4,5

1. Obiettivi
Il corso intende attivare una presa di contatto con la disciplina teologico-pastorale intesa come ermeneutica cristiana dell'agire ecclesiale. Oltre ad una conoscenza dei principali momenti che hanno caratterizzato la storia della Teologia Pastorale dalla sua origine ad oggi, il corso si prefigge di condurre gli studenti all'acquisizione di una prospettiva teorica sintetica che consenta loro di collocare la questione pastorale in relazione, in particolare, al contesto italiano e alle sfide che la cultura attuale pone per l'evangelizzazione.

2. Contenuti
Il percorso che si propone privilegia un taglio fondamentale: vi sono riferimenti che appartengono più espressamente alla teologia pastorale speciale, ma si approfondiscono soprattutto le questioni relative all'impostazione di fondo della missione ecclesiale. A tal fine la prima parte del corso conduce già *in medias res*: poiché la questione pastorale non si pone mai in astratto, ma sempre dentro una situazione specifica, si tratta di comprendere come la situazione culturale, nel contesto europeo-occidentale, abbia trasformato radicalmente l'esperienza religiosa, il darsi della fede e le forme di Chiesa, e abbia così aperto il tempo di un nuovo processo istituente per l'esperienza della fede. Al fine

di coglierne le dinamiche e di interpretarle correttamente, la seconda parte del corso ricostruisce alcune tappe sintetiche dello sviluppo della riflessione teologico-pastorale, soprattutto di taglio accademico. Grazie alle sue acquisizioni teoriche si giunge alla terza parte: essa è tesa ad individuare le coordinate fondamentali della mediazione ecclesiale della fede sia sotto il profilo degli elementi strutturali che dei dinamismi che la contraddistinguono. Grazie a queste acquisizioni, si passa alla quarta e ultima parte: attraverso alcuni assaggi non casuali, essa cerca di abbozzare alcune piste pastorali che possano consentire al corpo ecclesiale di proseguire il suo servizio all'annuncio del Vangelo oggi.

3. Metodo
Il corso prevede lezioni frontali, accompagnate dal manuale di riferimento. Il docente fornirà anche materiale di approfondimento/integrazione che affiderà agli studenti come lavoro domestico (obbligatorio). La valutazione finale avverrà mediante esame orale.

*Bibliografia*
F.G. BRAMBILLA, *Liber pastoralis*, Queriniana, Brescia 2018[2]; P. CARRARA, *Teologia pastorale. Le forme pratiche della mediazione ecclesiale*, Queriniana, Brescia 2026; S. LANZA, *Teologia pastorale*, in G. CANOBBIO – P. CODA (ed.), *La Teologia del XX secolo. Un bilancio. 3. Prospettive pratiche,* Città Nuova, Roma 2003, 393-475; *La teologia pastorale oggi. I Laterani*, Lateran University Press, Roma 2010; M. MIDALI, *Teologia pratica. Cammino storico di una riflessione fondante e scientifica,* LAS, Roma 2010 (voll. 1 e 5); B. SEVESO, *La pratica della fede* (Lectio 9), Glossa, Milano 2010.

**TEOLOGIA PASTORALE SPECIALE**
Proff. PAOLO CARRARA – MATTIA MAGONI
ECTS 4,5

1. Obiettivi
In continuità con la riflessione di pastorale fondamentale, questo corso intende favorire uno sguardo critico sulla realtà della parrocchia, cercando di comprendere le ragioni della sua nascita, le sfide e le

possibilità che la caratterizzano oggi in relazione al contesto italiano e, più direttamente ancora, a quello della Diocesi di Bergamo e delle Diocesi lombarde.

2. Contenuti

Il corso è immaginato secondo una scansione in tre momenti principali.

1) Il primo momento assume il compito di studiare le trasformazioni maggiori che il modello parrocchiale ha subito, in relazione a diversi contesti socioculturali, a procedere dalla struttura della cosiddetta "civiltà parrocchiale". In questa fase dello studio si rivela importante, oltre al confronto con le proposte di rilettura di alcuni teologi, l'analisi dei principali documenti magisteriali – a livello di Chiesa universale e italiana – che si sono occupati del tema.
2) Nel secondo momento vengono suggerite e analizzate alcune dimensioni che, allo stato attuale, appaiono attraversate da interessanti proposte pastorali e che si distinguono come campi di lavoro promettenti anche per il futuro dell'istituzione parrocchia. In particolare vengono considerati i seguenti elementi: la ripresa critica del legame della parrocchia con il territorio, anche in relazione allo strumento delle Unità / Comunità pastorali; la questione della pastorale familiare con un'interazione ragionata alle cifre della "Chiesa domestica" e della "fede adulta"; la valorizzazione della partecipazione (laicale) come strumento per l'edificazione comunitaria e il tema dei ministeri; il rilancio di una nuova tessitura della vita spirituale e il tema del "primo annuncio".
3) Il terzo momento (a cura del prof. M. Magoni) è dedicato alla "comunicazione". Esso prevede un breve percorso di quattro moduli: il rapporto tra la Chiesa e i media; gli elementi che appartengono alle dinamiche comunicative implicate nella presidenza della comunità; la metamorfosi antropologica e culturale introdotta con le tecnologie digitali; la progettazione di un piano di comunicazione parrocchiale integrato.

3. Metodo

Il corso prevede lezioni frontali, accompagnate da relative dispense. I docenti forniranno anche materiale di approfondimento/integrazione

che affideranno agli studenti come lavoro domestico (obbligatorio). Per la parte sulla "comunicazione" si prevede la stesura di un breve elaborato (due cartelle) che, analizzando un documento del magistero, faccia emergere le letture maturate e i criteri condivisi. Per le restanti parti è previsto un esame orale.

*Bibliografia*

F.G. BRAMBILLA, *La Parrocchia oggi e domani. Terza edizione aggiornata con un Bilancio*, Cittadella, Assisi 2004; L. BRESSAN, *La parrocchia oggi. Identità, trasformazioni, sfide*, EDB, Bologna 2004; P. CARRARA, *Teologia pastorale. Le forme pratiche della mediazione ecclesiale*, Queriniana, Brescia 2026; A. JOIN-LAMBERT, *Verso 'nuovi luoghi ecclesiali'? Immaginare la missione nella modernità liquida*, «La Rivista del Clero Italiano» 100/2 (2019) 86-99; SEMINARIO DI BERGAMO (dir.), *La parrocchia. Tra desiderio di identità e urgenza di cambiamento* (Quaderni di Studi e memorie 12), Glossa, Milano 2006; A. TONIOLO (ed.), *Unità pastorali. Quali modelli in un tempo di transizione?*, Padova, Edizioni Messaggero, 2003.

## CATECHETICA

Prof. MATTIA MAGONI
ECTS 3

1. Obiettivi

La frequentazione della storia della catechesi consente di familiarizzare con la dinamica teologico-pastorale dell'evangelizzazione, che mette in relazione la memoria credente con le forme storico-culturali del senso. La conoscenza storica abilita poi al riconoscimento degli elementi fondamentali implicati nel processo di *traditio fidei* e permette di acquisire uno sguardo critico con cui indagare la decostruzione simbolica dello scenario postmoderno. Tale consapevolezza autorizza l'indagine e la valutazione della qualità di alcune progettualità catechistiche contemporanee.

2. Contenuti
Il programma si articola attorno a tre nuclei tematici: la storia della catechesi, gli elementi che articolano la dinamica della *traditio fidei* e l'analisi di alcuni casi di studio concreti.
La storia della catechesi viene esplorata attraverso la modellizzazione di alcune configurazioni diventate paradigmatiche: il catecumenato dei primi secoli, la *christianitas medievale*, i catechismi e le scuole di dottrina cristiana nella Modernità, il Movimento catechistico di fine Ottocento, il dibattito tra la corrente kerigmatica e quella antropologica, il Progetto Catechistico italiano del postconcilio. L'interesse non è principalmente la ricostruzione archeologica delle forme istituite, ma la presa di dimestichezza con la dinamica istituente del processo di trasmissione della fede, che è lo sforzo di far dialogare le esigenze della memoria cristiana con i significati di una certa cultura.
Tale sguardo vorrebbe aiutare a recensire gli elementi, gli attori e le dinamiche indispensabili per indagare la pratica della catechesi odierna. Il confronto con la cultura contemporanea e con le scelte ecclesiali chiede di sostare nei domini dei documenti più recenti e nel perimetro dentro cui si muove l'iniziazione cristiana dei ragazzi. Lo studio dei sussidi catechistici e degli itinerari di catechesi parrocchiale permette di familiarizzare con gli impliciti dell'allestimento catechistico che si riflettono nella prassi.
La consapevolezza degli elementi fondamentali maturata nel percorso consente di chiudere il corso con una rapida incursione nel campo d'azione della catechetica speciale, attraverso l'analisi di alcune esperienze catechistiche concrete, presentate come casi di studio da indagare e da valutare.

3. Metodo
La lezione frontale, con gli appunti presi personalmente e le dispense fornite dall'insegnante saranno il materiale principale su cui verterà l'esame finale. A ciò si aggiunge il testo di P. BIAGGI ET AL., *La catechesi oggi. Modelli teologici e sfide pastorali*, Glossa, Milano 2020, lasciato alla lettura personale, come pure le conclusioni frutto dei laboratori in classe sui testi presi in considerazione. L'esame finale prevede tre domande orali: una sulla storia della catechesi, una sugli elementi di catechetica e l'esposizione di una parte del libro indicato; a ciò si

aggiunge un breve test a crocette, per verificare la conoscenza generale della materia.

*Bibliografia*
A.M. ATTANASIO (ed.), *Iniziazione cristiana per nativi digitali*, Paoline, Milano 2012; P. BIAGGI ET AL., *La catechesi oggi. Modelli teologici e sfide pastorali*, Glossa, Milano 2020; L. BRESSAN, *Iniziazione cristiana e parrocchia. Suggerimenti per ripensare una prassi pastorale*, Àncora, Milano 2002; A. FOSSION, *La catéchèse dans le champ de la communication. Ses enjeux pour l'inculturation de la foi*, Cerf, Paris 1990; L. MEDDI, *La catechesi oltre il catechismo. Saggi di catechetica fondamentale*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2017; G. ROUTHIER – L. BRESSAN – L. VACCARO (ed.), *La catechesi e le sfide dell'evangelizzazione oggi*, Morcelliana, Brescia 2012.

**CORSO COMPLEMENTARE I**
**DIDATTICA GENERALE E IRC**
Proff. PAOLO CARRARA – ALBERTO VARINELLI
ECTS 3

Cfr. la descrizione a pag. 89.

**LABORATORIO PASTORALE**
Prof. PAOLO CARRARA
ECTS 9

La seconda parte dell'anno (dalla fine di febbraio alla metà di maggio) è caratterizzata dall'attività del "Laboratorio pastorale", inteso come prosecuzione del corso di Pastorale speciale. Il Laboratorio prevede l'interazione tra gli strumenti teorici che i corsi teologici hanno fornito, l'esperienza di cui gli studenti stessi sono portatori e l'incontro con alcune esperienze pastorali specifiche.

In particolare, si prevedono tre momenti residenziali (di tre giorni ciascuno) presso tre diverse parrocchie della Diocesi di Bergamo o di altre Diocesi lombarde, rispondenti a situazioni differenti (parrocchie in

cui è ancora presente il curato o in cui vi è il solo parroco; parrocchie singole o appartenenti ad un'unità pastorale; parrocchie di città o di altre zone delle Diocesi). L'Oratorio viene assunto come punto di osservazione privilegiato, seppur non esclusivo.

Il metodo di lavoro prevede incontri (con i preti della parrocchia e con alcuni laici impegnati in diversi ambiti della vita dell'Oratorio e, più in generale, della parrocchia) e momenti di ripresa – anche più teorici – in gruppo. In queste tre settimane si intende quindi favorire l'interazione tra le prospettive della pastorale giovanile, della catechetica, della liturgia e della pastorale familiare. A tal fine il Laboratorio prevede qualche intervento formativo anche da parte di don Gabriele Bonzi, Direttore dell'Ufficio Pastorale dell'Età Evolutiva della Diocesi di Bergamo.

A queste tre esperienze residenziali, sempre nell'ambito del "Laboratorio pastorale", si aggiunge un percorso relativo alla pratica dell'accompagnamento spirituale per il quale ci si avvale anche della collaborazione di formatori esterni all'ITA.

# CALENDARIO ACCADEMICO 2026-2027

| SETTEMBRE 2026 | | | OTTOBRE 2026 | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | M | | 1 | G | lezione |
| 2 | M | | 2 | V | Corsi prop. |
| 3 | G | | 3 | S | |
| 4 | V | | **4** | **D** | **XXVII per annum** |
| 5 | S | | 5 | L | lezione |
| **6** | **D** | **XXIII per annum** | 6 | M | lezione |
| 7 | L | | 7 | M | lezione |
| 8 | M | | 8 | G | lezione |
| 9 | M | | 9 | V | Corsi prop. |
| 10 | G | | 10 | S | |
| 11 | V | | **11** | **D** | **XXVIII per annum** |
| 12 | S | | 12 | L | lezione (1) |
| **13** | **D** | **XXIV per annum** | 13 | M | lezione |
| 14 | L | esami | 14 | M | lezione |
| 15 | M | esami | 15 | G | lezione |
| 16 | M | esami | 16 | V | - (2) |
| 17 | G | esami | 17 | S | |
| 18 | V | esami | **18** | **D** | **XXIX per annum** |
| 19 | S | | 19 | L | lezione |
| **20** | **D** | **XXV per annum** | 20 | M | lezione (3) |
| 21 | L | | 21 | M | lezione |
| 22 | M | | 22 | G | lezione |
| 23 | M | | 23 | V | Corsi prop. |
| 24 | G | | 24 | S | |
| 25 | V | | **25** | **D** | **XXX per annum** |
| 26 | S | | 26 | L | lezione (4) |
| **27** | **D** | **XXVI per annum** | 27 | M | lezione |
| 28 | L | lezione | 28 | M | lezione |
| 29 | M | lezione (1) | 29 | G | lezione |
| 30 | M | lezione | 30 | V | Corsi prop. |
| | | | 31 | S | (5) |

(1) Collegio docenti (15.00)

(1) 15.45: Messa di inizio anno
(2) Giornata Sem lomb a Mantova
(3) Martedì teologico
(4) 26 – 30: Es. spir. VI teol. Bg; no lezione VI teol.
(5) 20.30: ordinaz. diacon. Bg

| NOVEMBRE 2026 | | | DICEMBRE 2026 | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **1** | **D** | **Tutti i Santi** | 1 | M | lezione |
| **2** | **L** | **Comm. defunti** | 2 | M | lezione |
| 3 | M | lezione | 3 | G | lezione |
| 4 | M | lezione | 4 | V | Corsi prop. |
| 5 | G | lezione | 5 | S | |
| 6 | V | Corsi prop. | 6 | **D** | **II di Avvento** |
| 7 | S | | 7 | L | lezione |
| **8** | **D** | **XXXII per annum** | **8** | **M** | **Immacolata** |
| 9 | L | EE.SS. (1) | 9 | M | lezione |
| 10 | M | EE.SS. | 10 | G | lezione (1) |
| 11 | M | EE.SS. | 11 | V | Corsi prop. |
| 12 | G | EE.SS. | 12 | S | |
| 13 | V | EE.SS. | **13** | **D** | **III di Avvento** |
| 14 | S | | 14 | L | lezione |
| **15** | **D** | **XXXIII per annum** | 15 | M | lezione |
| 16 | L | lezione | 16 | M | lezione |
| 17 | M | lezione | 17 | G | lezione |
| 18 | M | lezione | 18 | V | Corsi prop. |
| 19 | G | lezione | 19 | S | |
| 20 | V | Corsi prop. | **20** | **D** | **IV di Avvento** |
| 21 | S | | 21 | L | lezione |
| **22** | **D** | **Cristo Re** | 22 | M | lezione |
| 23 | L | lezione (2) | 23 | M | - |
| 24 | M | lezione | 24 | G | - |
| 25 | M | lezione | **25** | **V** | **Natale** |
| 26 | G | lezione | 26 | S | - |
| 27 | V | Corsi prop. | **27** | **D** | **Santa Famiglia** |
| 28 | S | | 28 | L | - |
| **29** | **D** | **I di Avvento** | 29 | M | - |
| 30 | L | Giornata di studio (3) | 30 | M | - |
| | | | 31 | G | - |
| (1) EE.SS. I-IV; no lezione in V; lezioni regolari in VI teol.<br>(2) Consiglio di Istituto (15.00)<br>(3) Giornata di studio (Oriente catt.) | | | (1) Inaugurazione AA in FTIS al pomeriggio | | |

| GENNAIO 2027 | | | FEBBRAIO 2027 | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **1** | **V** | **S. Madre di Dio** | 1 | L | lezione (1) |
| 2 | S | - | 2 | M | lezione |
| **3** | **D** | **II Domenica di Natale** | 3 | M | lezione |
| 4 | L | - | 4 | G | lezione (2) |
| 5 | M | - | 5 | V | Corsi prop. |
| **6** | **M** | **Epifania di N.S**. | 6 | S | |
| 7 | G | lezione | **7** | **D** | **V per annum** |
| 8 | V | Corsi prop. | 8 | L | Carnevale |
| 9 | S | | 9 | M | Carnevale |
| **10** | **D** | **Battesimo del Signore** | 10 | M | lezione |
| 11 | L | lezione | 11 | G | lezione |
| 12 | M | lezione | 12 | V | Corsi prop. |
| 13 | M | lezione | 13 | S | |
| 14 | G | lezione | **14** | **D** | **I di Quaresima** |
| 15 | V | Corsi prop. | 15 | L | lezione |
| 16 | S | | 16 | M | Convegno FTIS (3) |
| **17** | **D** | **II per annum** | 17 | M | lezione |
| 18 | L | - | 18 | G | lezione |
| 19 | M | - | 19 | V | Corsi prop. |
| 20 | M | esami | 20 | S | |
| 21 | G | esami | **21** | **D** | **II di Quaresima** |
| 22 | V | esami | 22 | L | lezione (4) |
| 23 | S | esami | 23 | M | lezione |
| **24** | **D** | **III per annum** | 24 | M | lezione |
| 25 | L | esami | 25 | G | Giornata di studio (5) |
| 26 | M | esami | 26 | V | Corsi prop. |
| 27 | M | - (1) | 27 | S | |
| 28 | G | - | **28** | **D** | **III di Quaresima** |
| 29 | V | - | | | |
| 30 | S | - | | | |
| **31** | **D** | **IV per annum** | | | |

(1) 11.30 Celebrazione S. Tommaso

(1) Collegio docenti (15.00)
(2) Baccalaureato scritto
(3) Convegno FTIS
(4) In settimana Baccalaureato orale
(5) Giornata di studio (JH Newman)

| MARZO 2027 | | | APRILE 2027 | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | L | lezione (1) (2) | 1 | G | esami (1) |
| 2 | M | lezione | 2 | V | esami |
| 3 | M | lezione | 3 | S | esami |
| 4 | G | lezione | **4** | **D** | **II di Pasqua** |
| 5 | V | Corsi prop. | 5 | L | lezione ed esami |
| 6 | S | | 6 | M | lezione ed esami |
| **7** | **D** | **IV di Quaresima** | 7 | M | lezione |
| 8 | L | EE.SS (3) | 8 | G | lezione |
| 9 | M | EE.SS. | 9 | V | Corsi prop. |
| 10 | M | EE.SS. | 10 | S | |
| 11 | G | lezione | **11** | **D** | **III di Pasqua** |
| 12 | V | Corsi prop. | 12 | L | Giornata di studio (2) |
| 13 | S | | 13 | M | lezione |
| **14** | **D** | **V di Quaresima** | 14 | M | lezione |
| 15 | L | lezione (4) | 15 | G | lezione |
| 16 | M | lezione | 16 | V | Corsi prop. |
| 17 | M | lezione | 17 | S | |
| 18 | G | lezione | **18** | **D** | **IV di Pasqua** |
| 19 | V | Corsi prop. | 19 | L | lezione |
| 20 | S | | 20 | M | lezione |
| **21** | **D** | **Domenica delle Palme** | 21 | M | lezione |
| 22 | L | lezione | 22 | G | lezione |
| 23 | M | lezione | 23 | V | Corsi prop. |
| 24 | M | lezione | 24 | S | |
| 25 | G | - | **25** | **D** | **V di Pasqua** |
| 26 | V | - | 26 | L | lezione |
| 27 | S | | 27 | M | lezione |
| **28** | **D** | **Pasqua** | 28 | M | lezione (3) |
| 29 | L | - | 29 | G | lezione |
| 30 | M | - | 30 | V | Corsi prop. |
| 31 | M | - | | | |

(1) Consiglio di Istituto (15.00)
(2) Preappelli (1-5; 15-19)
(3) EE.SS. I-V Bg
(4) Lunedì teologico

(1) Esami 1-6
(2) Giornata di studio (CM Martini)
(3) Torneo Seminari lombardi a Brescia

| MAGGIO 2027 | | | GIUGNO 2027 | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | S | | 1 | M | - |
| **2** | **D** | **VI di Pasqua** | 2 | M | - |
| 3 | L | lezione | 3 | G | - |
| 4 | M | lezione | 4 | V | esami II |
| 5 | M | lezione | 5 | S | esami II |
| 6 | G | lezione | **6** | **D** | **X per annum** |
| 7 | V | Corsi prop. | 7 | L | esami II |
| 8 | S | | 8 | M | esami II |
| **9** | **D** | **Ascensione** | 9 | M | esami II |
| 10 | L | lezione | 10 | G | esami II |
| 11 | M | lezione | 11 | V | (1) |
| 12 | M | lezione | 12 | S | |
| 13 | G | lezione | **13** | **D** | **XI per annum** |
| 14 | V | Corsi prop. (1) | 14 | L | |
| 15 | S | | 15 | M | |
| **16** | **D** | **Pentecoste** | 16 | M | |
| 17 | L | lezione | 17 | G | |
| 18 | M | lezione (2) | 18 | V | |
| 19 | M | - | 19 | S | |
| 20 | G | - | **20** | **D** | **XII per annum** |
| 21 | V | - (3) | 21 | L | |
| 22 | S | - | 22 | M | |
| **23** | **D** | **SS. Trinità** | 23 | M | |
| 24 | L | esami I | 24 | G | |
| 25 | M | esami I | 25 | V | |
| 26 | M | esami I | 26 | S | |
| 27 | G | esami I | **27** | **D** | **XIII per annum** |
| 28 | V | esami I | 28 | L | |
| 29 | S | esami I (4) | 29 | M | |
| **30** | **D** | **Corpus Domini** | 30 | M | |
| 31 | L | - | | | |
| (1) Termine corsi propedeutici<br>(2) Termine lezioni<br>(3) Giornata di studio professori (mattino)<br>(4) Nel pomeriggio: ordinazioni presb. Bg | | | (1) Collegio docenti (9.15) | | |

| SETTEMBRE 2027 | |
|---|---|
| M | |
| G | |
| V | |
| S | |
| **D** | **XXIII per annum** |
| L | |
| M | |
| M | |
| G | |
| V | |
| S | |
| **D** | **XXIV per annum** |
| L | esami |
| M | esami |
| M | esami |
| G | esami |
| V | esami |
| S | |
| **D** | **XXV per annum** |
| L | |
| M | |
| M | |
| G | |
| V | |
| S | |
| **D** | **XXVI per annum** |
| L | |
| M | |
| M | |
| G | |
| | |

## TASSE ACCADEMICHE 2026-2027

STUDENTI ORDINARI

Quota annuale: 800,00 € (in due rati semestrali da 400,00 € l'una)

Fuori corso: 400,00 €

STUDENTI UDITORI

Quota di iscrizione: 20,00 €

Iscrizione ad un corso di 1 o 1,5 ore annuali: 80,00 €

Iscrizione ad un corso di 2 o 3 ore annuali: 100,00 €

Quota massima uditori: 700,00 €

CERTIFICATI

Certificato semplice di iscrizione annuale: gratuito (10,00 € dalla seconda copia)

Certificato di Baccalaureato con storico dei voti: 25,00 €

Diploma *Supplement*: 50,00 €

## SERVIZIO PER L'INCLUSIONE
## INVALIDITÀ, BES, DSA

Grazie ad un accordo stipulato tra la Sede centrale della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e l'Università Cattolica del Sacro Cuore con sede in Milano, le Studentesse e gli Studenti dell'ITA di Bergamo con certificazione di invalidità, BES e DSA possono accedere al servizio dell'Ufficio per l'Inclusione attivato presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Per l'accesso al Servizio, è necessario rivolgersi previamente al prof. Leonardo Zenoni, che è stato nominato Referente interno per l'ITA di Bergamo. Studentesse e Studenti non possono contattare il Servizio in modo diretto.

Per qualsiasi informazione in merito a questo Servizio, ci si può rivolgere al prof. Leonardo Zenoni (non alla Segreteria dell'ITA). Il Docente riceve su appuntamento prima o dopo le lezioni.

**INDICE**


| | |
|---|---|
| AUTORITÀ ACCADEMICHE | 3 |
| ORGANI COLLEGIALI | 5 |
| CORPO DOCENTE | 6 |
| STATUTO | 8 |
| REGOLAMENTO | 24 |
| TEMATICHE ESAME DI BACCELLIERATO | 35 |
| DISCIPLINE PER IL QUINQUENNIO E PER IL VI ANNO | 43 |
| PIANO DEI CORSI 2026-2027 | 51 |
| PROGRAMMA DEI CORSI A.A. 2026-2027 | 53 |
| I-II ANNO | 54 |
| III-IV-V ANNO | 73 |
| VI ANNO | 93 |
| CALENDARIO A.A. 2026-2027 | 102 |
| TASSE ACCADEMICHE 2026-2027 | 109 |
| SERVIZIO PER L'INCLUSIONE | 110 |

Finito di stampare nel mese di ottobre 2026